GIOVEDI 7 AGOSTO 1924

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

·GIORNALE DI UDINE·

ABBONAMENTI: Per un anno L. 50 — Per un semestre L. 25 — Per un trimestre L. 13
Ogni numero separato centesimi 20
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 13 — UDINE

Anno 59 N. 16

REDAZIONI: Gorizia - Por... Tolmezzo
Telefono: Direzione e Amministrazione N.

...itti non si restituiscono

L'imponente adunata del Consiglio nazionale fascista

Nuovi ordinamenti consacreranno le conquiste della Rivoluzione

Il forte discorso dell'on. Pisenti
al Consiglio Nazionale Fascista

Come abbiamo preannunziato, diamo un ampio resoconto del forte e chiaro discorso pronunciato dall'on. Pisenti al Consiglio Nazionale Fascista. Già nel darne il breve riassunto riportato dalla «Stefani» avevamo rilevato l'unanimità di consensi e di approvazioni che il discorso aveva riportato — e per il contenuto e per la forma elettissima — davanti al massimo e più autorevole consesso del Partito.

Ecco pertanto i punti più salienti del discorso:

La spina dorsale del Fascismo

L'on. Pisenti ha iniziato il suo discorso con una premessa nella quale ha affermato che se a Roma e il Governo e vi fanno capo tutti gli organi dello Stato, la spina dorsale della nuova situazione politica è tuttora costituita dal fascismo della provincia e ha osservato che, finalmente, l'adunata del Consiglio Nazionale ha ristabilito quel contatto spirituale tra centro e periferia la cui soluzione di continuità ha indubbiamente costituito la massima ragione di un certo disorientamento generale nel più recente periodo della nostra vita nazionale.

Prima di entrare nel vivo della discussione, l'oratore ha dichiarato di volere dare alla sua esposizione un aspetto quasi schematico, fuori da ogni ... per fermare nitidamente i punti essenziali del dibattito e perchè, quando il Partito dichiara di fare il suo esame di coscienza, si ha il dovere di essere chiari e precisi e semplici.

Esaminando la odierna situazione del Partito è necessario compiere un triplice esame: rapporti tra Partito e Governo, situazione interna del Partito, rapporti tra il Partito e la pubblica opinione. E poichè un esame di questo genere, afferma l'oratore, presuppone la «unità» del fascismo, si deve innanzitutto constatare che dopo la seduta drammatica del mattino, quella atmosfera tendenzialista in cui il Consiglio s'era trovato immerso all'inizio dei suoi lavori, si è rapidamente dissolta per virtù delle parole del Duce. Tuttavia non è certo che le stesse tendenze non possano domani risorgere. E' quindi necessario esaminarle.

L'EQUIVOCO DELLE TENDENZE.

Ha detto il Presidente — prosegue l'on. Pisenti — che certe discussioni teoriche non urgenti si possono tranquillamente rinviare. Sta bene. Ma bisogna distinguere. Può essere rinviata di molto la discussione interessante e, anche, elegante che si agita da tempo per sapere se il fascismo abbia compiuto una vera e propria rivoluzione o un colpo di Stato ovvero una insurrezione, perchè il concludere nell'un senso o nell'altro non ha conseguenze pratiche. Ma non è vana nè prorogabile discussione teorica quella che tende a dimostrare che tanto il revisionismo che il cosidetto estremismo derivano, entrambe, da un equivoco e da un esame troppo superficiale degli avvenimenti decisivi maturatisi in Italia al momento della marcia su Roma.

Revisionismo ed estremismo, cioè, non hanno esaminato a fondo le conseguenze della conquista del potere da parte del fascismo-partito. Il giorno in cui Mussolini fu Capo del Governo, costituisce la data storica che segna per il Fascismo la fine e il principio di due fasi completamente diverse.

La teoria classica sulla funzione dei partiti ci dice che la ragion d'essere e la mèta di un partito è la conquista del potere. La conseguenza è che una volta conquistato il potere, il partito non ha più ragione di esistere. Questa legge generale è stata dal Partito Fascista violentata perchè la nostra concezione del fascismo propendeva più a considerarlo «milizia» che vera e propria organizzazione politica; e siccome la conquista del potere era suscettibile di minaccie, di insidie e di attacchi, si è mantenuto, e si è fatto bene, il Partito come strumento di difesa nei confronti del potere centrale, come strumento di ulteriore conquista per il mondo amministrativo locale.

Ma nella fretta e nell'ansia del primo periodo post-rivoluzionario non ci siamo accorti della situazione paradossale in cui il Partito veniva a trovarsi. Per la prima volta in Italia e in Europa un grande partito di masse, che aveva una sua speciale caratteristica nella minuta e complessa organizzazione, conquistava il potere e si manteneva, dopo la conquista cioè per la difesa, quello identico organamento che era stato disposto per il periodo precedente, cioè per l'attacco. Da ciò — osserva l'onor. Pisenti — sono seguiti molti equivoci e si sono create molte situazioni artificiose. Questo problema va presto esaminato.

L'oratore continua dimostrando che mentre la forma rimaneva immutata la sostanza subiva la più profonda alterazione. Il Partito manteneva intatta la sua esteriorità, ma il suo contenuto andava, necessariamente e rapidamente, trasfondendosi nello Stato e nei suoi organi. Sicchè si è vista la tragedia eroica di un giovane partito che, giorno per giorno, ora per ora si privava, nell'interesse della Nazione, degli uomini suoi e del suo programma, limitando progressivamente la sua azione secondo che si sviluppava quella del Governo centrale e delle amministrazioni locali conquistate. Insomma, il revisionismo non si è accorto che la revisione delle funzioni e delle caratteristiche del Partito non era e non è una tendenza filosofica e astratta, comunque un programma; ma era ed è una realtà in atto e in continuo ampliamento perchè il Partito vede progressivamente limitarsi la sua funzione primitiva. Passata l'azione al Governo, alle Provincie e ai Comuni, il Partito si va sempre più spiritualizzando: la sua funzione diviene quella, difficilissima, di tenere accese alcune fiaccole, cioè le idee essenziali del Fascismo.

E così l'estremismo ha dimenticato che ormai tutta l'iniziativa dell'azione si è trasferita nel potere statale.

Ma, poichè noi vogliamo infessibilmente — esclama l'oratore — la difesa della rivoluzione e il suo sviluppo, domandiamo che la legalizzazione e la normalizzazione consistano nel fare e nel fare osservare una legislazione ispirata all'idea fascista.

LA SITUAZIONE INTERNA.

L'on. Pisenti, per ciò che riguarda l'organizzazione interna del Partito, non vuole invadere il campo di deliberazioni propria dei segretari federali. Volendo esprimere un suo pensiero personale egli afferma però, che essendo critico il momento attuale, egli preferirebbe che le responsabilità del comando non venissero diluite in un Direttorio numeroso, ma in un Direttorio ristretto a pochissimi membri.

E parlando delle gerarchie, l'oratore illustra le sue idee circa la improrogabile necessità di dare alle competenze i posti di comando perchè l'interno del Partito è considerato, da quella pubblica opinione che ci è fedele, non già come una cosa estranea, ma come cosa propria.

Finalmente, l'on. Pisenti chiede che se non oggi, al più presto il Partito elimini il sistema elezionistico misto che sino a un certo grado procede dall'alto e poi sale dal basso. Riafferma il carattere originario aristocratico del Partito nel senso di volere al vertice delle gerarchie i migliori e auspica che sull'esempio grande della Chiesa cattolica si costituisca nel Partito e nella pubblica cosa una gerarchia che apra a tutti le vie dell'ascensione dal basso in alto, e in ciò sia democratica; ma che sia passata attraverso un vaglio rigoroso di capacità e di moralità.

IL PROBLEMA MORALE.

L'oratore, nell'ultima parte del suo discorso, ha affrontato il problema morale e ha ricordato che il fascismo è sorto anche e sopratutto come un movimento di rigenerazione politica e di restaurazione morale. Bisogna avere la massima energia nel curare il male dove esiste, bisogna avere il coraggio di disarmare le opposizioni di quanto nella loro critica ci fosse di vero. Un grande partito, giovine, forte, come il Fascista, questa energia deve avere. I tagli cesarei, le separazioni saranno sempre largamente compensate da un maggior favore della pubblica opinione che, nonostante le manovre della opposizione, non si è ancora decisa a porre in altri partiti la sua fiducia e le sue speranze.

L'on. Pisenti, dopo avere trattato dei rapporti tra Fasci e amministrazioni comunali, conclude così:

« Presidente! Il popolo italiano è ancora con Voi. Esso vuole ancora considerarvi e vedervi come nel passato, il grande artiere, solo nella sua grande fucina innanzi alla materia ardente di cui deve sortire la nuova Italia. Tutti, dai più alti delle gerarchie agli ultimi gregari, devono essere uguali nel compiere il loro dovere ».

Il discorso dell'onor. Pisenti è stato continuamente interrotto dalle approvazioni dell'assemblea e dalla costante attenzione di Mussolini. Alla fine l'oratore è stato lungamente applaudito.

Gli ordini del giorno approvati
L'OVAZIONE AL RE

ROMA, 6.

Diamo il testo degli ordini del giorno votati ieri sera in fine di seduta:

Il PRESIDENTE, rinviando alle prossime sedute gli altri argomenti posti all'ordine del giorno, riassume rapidamente la discussione e annuncia di riservarsi di fare le dichiarazioni conclusive alla chiusura dei lavori del Consiglio nazionale. Prima di mettere in votazione l'ordine del giorno proposto a conclusione della discussione generale, il Presidente dà la precedenza ai seguenti due ordine del giorno. Il Presidente si leva in piedi, imitato da tutta l'assemblea, e legge il primo di tali ordini del giorno redatto nel modo seguente:

« Il Consiglio nazionale constatando che mercè il sacrificio della guerra vittoriosa e l'opera del Fascismo l'unità spirituale della Nazione è un fatto compiuto, saluta la Maestà del Re, espressione suprema della continuità storica della gente italiana e le forze armate di terra e di mare e di cielo, presidio sicuro e invulnerabile della sicurezza e della grandezza della Patria ».

Il Congresso prorompe in una acclamazione entusiastica. Si grida: Viva il Re. Segue un altro ordine del giorno sottoscritto da circa 200 Combattenti intervenuti al Consiglio nazionale, fra cui primeggiano otto medaglie d'oro: Barnaba, Gemelli, Rossi, Passavanti, Amilcare Rossi, Igliori, Corrias, fratelli Nicolò e Giuseppe De Carli. Questi 200 rappresentano per ferite e per decorazioni al valore, il fiore dei Combattenti.

L'ordine del giorno è stato approvato fra grandi acclamazioni e così concepito:

« Il Consiglio nazionale del Fascismo, di fronte ad un grossolano tentativo di mistificazione compiuto da taluni organi di stampa per trovare motivi di contrasto fra fanti e camicie nere, precisa quanto segue:

1) che tale contrasto non è mai esistito e non esiste in quanto che il fiore dei Combattenti si sono raccolti sotto le insegne del Littorio prima e dopo la marcia su Roma;

2) che la protesta del Consiglio nazionale investe esclusivamente le manifestazioni recentissime del Congresso di Assisi;

3) che un censimento immediatamente predisposto dal nuovo Direttorio nazionale darà la prova che la enorme massa dei fascisti si compone di combattenti ».

Per lo sviluppo della rivoluzione

Approvati questi due ordini del giorno, il Presidente legge l'ordine del giorno presentato dagli onorevoli Marchi, Ciarlantini, Farinacci, Bottai, Bianchi e molti altri, di fronte al quale sono ritirati altri ordini del giorno, esso dice:

« Il Consiglio nazionale del Fascismo, udite le dichiarazioni del Direttorio nazionale e preso atto con vivo orgoglio della infrangibile unità e della ammirabile saldezza del Partito, riafferma la necessità di sviluppare la rivoluzione dell'ottobre 1922 epilogo dell'interventismo e della guerra vittoriosa attraverso l'immissione delle forze nuove espresse dal popolo italiano nel vecchio ed ormai esaurito organismo dello stato demo-sociale attuando le più sentite innovazioni nella vigente legislazione e la costituzione di quei nuovi istituti che con alta preveggenza la Corona annunciò nel discorso della 27.a legislatura come necessari al completamento e al rafforzamento della vita nazionale dello Stato, realizzando integralmente gli scopi della Rivoluzione fascista ed attuando, nella accettazione leale del Fascismo e del suo avvento insurrezionale, la sintesi di tutte le forze del pensiero e della produzione operanti sul terreno della disciplina e della concordia nazionale, assistite e protette dal sacrificio dei Militi caduti, dalle gloriose tradizioni e dal vero spirito rivoluzionario delle Camicie nere ».

L'Assemblea, che ha ascoltato in silenzio la lettura dell'ordine del giorno, applaude entusiasticamente l'approvazione è all'unanimità.

Contro la Massoneria

Poichè sono stati presentati vari ordini del giorno sul tema della Massoneria, il Presidente dichiara che quello presentato dall'on. Bodrero dell'Università di Padova, gli sembra il più completo e più comprensivo poichè indica esplicitamente i compiti dell'azione da svolgere e cioè: 1.o che i fascisti non entrino nella Massoneria — 2.o che quelli che ci sono escano immediatamente — 3.o che i fascisti che possono dare segnalazioni al Governo circa elementi massoni che fanno del sabotaggio all'opera del Governo non esitino a compiere questo dovere ».

Perchè non esistano dubbi di sorta, il Presidente mette nettamente dichiara che tutte e due le Massonerie, l'una la più potente, quella di Palazzo Giustiniani, l'altra la più modesta, quella di Piazza del Gesù, sono composte di elementi che per la loro mentalità, per la loro origine, per la loro dottrina sono necessariamente antifascisti anche se per una ragione di concorrenza, qualcuno sembri accostarsi talvolta al Governo. In realtà tutte vengono dallo stesso campo e sono ugualmente antitetiche allo spirito, alla fede alla teoria ed alla pratica del Fascismo.

L'ordine del giorno Bodrero è votato per appello nominale. Sono chiamati a votare i delegati del Consiglio nazionale e cioè i membri del Gran Consiglio ed i segretari provinciali i quali votano tutti favorevolmente. Poichè non possono partecipare al voto i deputati, su proposta dell'on. Morelli si stabilisce che i fascisti deputati faranno in sede opportuna analoghe dichiarazioni in merito alla questione della Massoneria.

Il Congresso approva indi altri ordini del giorno, di cui notevole quello a favore del Mezzogiorno.

Prima della chiusura si dà lettura di un telegramma pervenuto al Gran Consiglio dalla Sezione Combattenti di Cerignola, la quale dichiara di non sottoscrivere l'ambiguo ordine del giorno di Assisi e riafferma fervidamente ancora una volta piena e incondizionata fede e solidarietà al Duce e al Fascismo unici veri rappresentanti di Vittorio Veneto.

L'assemblea acclama fragorosamente al nobilissimo messaggio.

La seduta termina a tarda sera ed è rinviata ad oggi alle ore 16.

Continua laboriosa e proficua la discussione

La quarta giornata
Manifestazioni fasciste dei Combattenti

ROMA, 6.

La seduta è aperta alle ore 16 colla presenza di tutti i membri del Consiglio

Il PRESIDENTE dà lettura di un telegramma pervenutogli dalla sezione Combattenti di Piacenza nel quale viene espressa incondizionata solidarietà al Governo di Mussolini e si constata l'opera nefasta, contraria agli interessi ed ai sentimenti più sacri della Patria che le varie Massonerie vanno svolgendo nei campi internazionali. In esso viene inoltre affermata la pura dedizione alla Patria personificata nel Fascismo che volle e seppe valorizzarla e si denuncia la incompatibilità esistente tra lo spirito che anima i Combattenti e lo spirito informatore delle varie massonerie internazionali (approvazioni generali).

Il PRESIDENTE comunica inoltre lo elenco dei Combattenti iscritti al Fascio romano: 3120 su 9836 iscritti tra i quali otto medaglie d'oro 352 medaglie d'argento, 891 medaglie di bronzo. (applausi vivissimi); l'elenco dei Combattenti iscritti al Fascio di Campobasso: 6100 Combattenti, 541 mutilati su 10080 iscritti e quello degli iscritti al Fascio di Padova: 4320 combattenti su 7200 iscritti. Il Presidente quindi dà lettura del seguente ordine del giorno presentato dagli onorevoli Renato Ricci, Gemelli, Igliori e Ciurlo così concepito:

Un saluto all'oratore on. Locatelli.

« Il Consiglio nazionale del Fascismo invia il suo saluto augurale all'intrepida ala di Antonio Locatelli eroe della guerra e della pace, che porta nei più lontani orizzonti i colori della nuova Italia, la possanza ed il fremito della sua volontà, l'orgoglio e le speranze di Roma madre riconsacrata dal Fascismo ».

(L'Assemblea sorge in piedi acclamando).

Indi il Presidente comunica la proposta che in conseguenza dell'ordine del giorno politico approvato ieri all'unanimità e per acclamazione, il Consiglio nazionale del Fascismo inviti il nuovo Direttorio del P. N. F. a nominare nella sua prima riunione una Commissione di cinque deputati, cinque senatori, cinque studiosi che avrà il compito di approntare entro il settembre 1924 gli schemi degli ordinamenti politici e sociali e delle leggi che devono rendere, dopo l'insurrezione vittoriosa dell'ottobre 1922, effettiva e duratura la conquista dello Stato da parte del Fascismo. I lavori di detta Commissione saranno esaminati nella sessione di ottobre del Gran Consiglio. Tale proposta è approvata all'unanimità e per acclamazione.

Si inizia poi la discussione sul comma secondo: organizzazione interna e modifiche allo statuto.

Organizzazione interna del partito

Si inizia poi la discussione sul comma secondo: « Organizzazione interna e modifiche allo statuto ».

Ha la parola FORGES-DAVANZATI che esamina la funzione politica del Gran Consiglio e confuta i concetti espressi da taluni nel corso della precedente discussione e proclamando quel il per cui il Gran Consiglio si è ritenuto volta a volta organo insufficiente. Bisogna quindi non soltanto valorizzarlo all'estremo, ma considerarlo come una delle iniziative più geniali del Fascismo. Deplorevoli al massimo grado sono pertanto le critiche mosse a questo organismo da uomini anche di sincera fede che militano nelle file fasciste, critiche che oltre tutto sono infiorate da gravi inesattezze per non dire peggio. Quanto al Direttorio del Partito sono emerse dalla discussione proposte che non contrastano con quelle del Direttorio stesso. Ma non bisogna insistere troppo sulla questione della rappresentanza regionale, la quale ultima è stata, fra l'altro, bandita esplicitamente da tutte quante le forme della organizzazione fascista che parte da un principio rigidamente unitario. Occorre piuttosto proporsi un'altra necessità: quella di un lavoro continuativo.

ALTRI ORATORI.

L'on. GIUNTA, iniziandosi la discussione sulle questioni della organizzazione e della propaganda raccomanda che essa si mantenga nei limiti della più assoluta concretezza.

L'on. MARAVIGLIA si esprime nello stesso senso e dice che si facciano soltanto delle proposte precise.

L'on. FARINACCI crede opportuno rimettere al Direttorio perchè li studi i problemi relativi al tema in discussione specie quello concernente la stampa.

L'on. MUSSOLINI condivide il parere dell'on. Farinacci per quel che riguarda la stampa, mentre l'assemblea potrà utilmente discutere sui seguenti punti: avanguardie, balilla, movimento universitario e femminile.

L'on. BARBIELLINI fa altre brevi e opportune osservazioni al riguardo.

Il prof. MASI, di Trieste, si occupa del movimento femminile fascista e chiede che ai gruppi femminili sia affidata l'educazione dell'infanzia e l'assistenza sociale.

L'on. BISI trattando lo stesso argomento esprime il parere che sia utile immettere elementi femminili in talune amministrazioni locali ad esempio negli asili infantili (applausi).

A conclusione della discussione sulla organizzazione femminile è approvato il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio Nazionale delibera che l'azione femminile organizzata nei singoli Fasci e diretta dal Direttorio nazionale non costituisca un duplicato del compito strettamente politico dei Fasci stessi, ma abbia carattere di assistenza e di propaganda riconoscendo nell'azione stessa che è stata già validamente compiuta, uno dei maggiori contributi ai compiti spirituali e sociali del Fascismo, a servizio della grandezza della Nazione ».

Il Consiglio passa quindi a discutere sulla organizzazione delle avanguardie, dei gruppi universitari e dei Balilla e dopo ampia e proficua discussione sono votati analoghi ordini del giorno.

La seduta continua.

IL MINISTRO DELLA MARINA ha ricevuto ieri una Commissione del Nastro azzurro che gli ha consegnato la tessera di iscrizione a socio della Istituzione.

IL CONVEGNO ITALO-JUGOSLAVO per la regolazione di tutte le questioni ancora pendenti circa la città di Fiume, è stato fissato per il 15 corrente.

A TRIESTE i ladri hanno visitato ieri notte tre appartamenti rubando argenteria e vari oggetti per un valore di parecchie migliaia di lire.

La forza dello spirito fascista
Fascismo e Massoneria

ROMA, 6, notte (per telefono):

Tutti i giornali commentano diffusamente le decisioni prese dal Consiglio Nazionale del Partito Fascista mettendone in rilievo l'importanza sia dal punto di vista politico sia da quello disciplinare, di partito ed infine da quello culturale.

Osserva l'«Idea Nazionale» che lo spirito del Risorgimento, nella sua idealistica essenza, in nessun'altra assemblea aleggiò così alto e così puro come in queste ultime assise del Fascismo, dove il prof. Masi di Trieste illustrò quanta parte della formula mazziniana sia passata nella concezione fascistica della Nazione, mentre era rimasta totalmente esclusa dalla concezione naturalistica della Nazione e possibilistica dello Stato adottate dal demoliberalismo. Perchè — prosegue l'«Idea Nazionale» — la vera sostanza spirituale del Risorgimento poesse essere riprodotta e ricreata, occorreva una nuova forza politica espressa da un nuovo travaglio dell'animo nazionale, e questa forza è stato il Fascismo; il Fascismo presentito dal Nazionalismo, maturato dalla guerra, rivelato a se stesso e all'Italia dalle sanguinose vicende del dopo guerra; il Fascismo, nuova primavera della Patria che si ricongiunge all'antica primavera del Risorgimento.

La «Tribuna» rileva che l'atteggiamento preso dal Consiglio Nazionale contro la Massoneria, verrà senza dubbio accolto con simpatia nel Paese. La Massoneria è in generale antipatica e delle due Massonerie alle quali la riunione ha alluso, una non è mai stata nè sarà degna di considerazione se non per il momento nel quale il Fascismo ha creduto di valorizzarla in contrasto con la Massoneria di palazzo Giustiniani. Ma anche questa grande Società, non più potente come un tempo, è ormai considerata generalmente come un'Associazione di mutuo soccorso professionale e i suoi rari successi politici sono facilmente attribuiti più ad influenze personali che a grandi influenze determinate da movente politico. Le grandi società segrete del resto, che si giustificavano nei grandi periodi del Risorgimento contro i Governi stranieri o tiranni, non hanno più ragione di essere e non dovrebbero averla in un regime di piena libertà. Il Fascismo, garantendola, potrebbe svuotare definitivamente del loro contenuto le ultime traccie massoniche.

Consiglio dei Ministri

ROMA, 6.

Si è riunito stamane alle ore 10.30, sotto la presidenza dell'on. Mussolini, il Consiglio dei Ministri. Erano presenti tutti i ministri ad eccezione degli onorevoli De Stefani e Nava. Hanno partecipato al Consiglio i sottosegretari di Stato alle Finanze on. SPEZZOTTI e alla Agricoltura on. Peglion.

L'APPROVVIGIONAMENTO GRANARIO.

Il Consiglio riprende la discussione iniziata nella seduta di ieri circa il problema dell'approvvigionamento granario. Il raccolto 1924 si rivelò notevolmente inferiore a quello dello scorso anno non soltanto in Italia, ma anche presso i principali paesi produttori esteri. La necessità di una maggiore importazione di grano estero per fronteggiare il consumo dell'Italia, che si ragguaglia intorno a 70 milioni di quint., si complica quindi con questa scarsezza relativa di prodotto estero. Pure escludendo ogni intervento diretto dello Stato in materia di approvvigionamento granario, il Consiglio ha adottato i seguenti provvedimenti:

a) Divieto di esportazione del frumento al territorio nazionale; b) limitazione delle esportazioni della farina di frumento e semolino a un contingente mensile di quintali centomila corrispondente alla media dell'ultima annata; c) Riduzione del dazio di importazione sulle farine da lire 1.50 oro a 0.05 oro.

IL TRAFFICO FERROVIARIO NELL'ESERCIZIO 1923-24.

Il Ministro delle Comunicazioni onorevole Ciano, riferisce poi sul traffico ferroviario nell'esercizio 1923-24. Durante l'anno finanziario 1923-24 le tonnellate di merci, a parte il bestiame, accettate per trasporto sulle reti ferroviarie di Stato a scartamento normale ascesero a 54.146.000 segnando un notevolissimo aumento dell'11,8 per cento rispetto all'esercizio precedente in cui furono spedite per ferrovia 48.423.000 tonnellate di merci.

Questo aumento ha superato ogni previsione, in quanto nell'anno precedente si era già verificato, rispetto all'esercizio 1921-22 un accrescimento veramente eccezionale del 16,2 per cento mentre balzi così rapidi sono di solito seguiti da periodi di relativa stasi. Per meglio apprezzare questi risultati, i quali rivelano la crescente prosperità nazionale nel campo dell'industria, della agricoltura e del commercio, e nel tempo stesso la salda efficienza dell'organismo ferroviario, basti considerare che negli esercizi precedenti alla guerra gli aumenti di traffico come tonnellaggio, variano da un massimo del 9,7 per cento nel 1907-8 ad un minimo dell'1.3 nel 1913-14.

E' interessante poi notare che il traffico raggiunto nel 1923-24 è in valore assoluto superiore del 30,7 per cento a quello del più fiorente esercizio prebellico cioè il 1913-14, tenendo conto che da allora la rete si è accresciuta, dopo la annessione dei nuovi territori, di circa il 18 per cento e riferendosi quindi per un più esatto raffronto al traffico per unità di lunghezza si ha nel 1923-24 un tonnellaggio chilometrico superiore dell'11,50 per cento a quello del 1913-14 prova luminosa questa, dopo la parentesi della guerra e quella del dopo guerra, che la prosperità economica della Nazione ha preso a rifiorire come conseguenza del ristabilimento interno dell'ordine e della tranquillità generale.

In particolare nei maggiori porti della rete si verificarono, rispetto all'anno precedente i seguenti aumenti di tonnellaggio delle merci partite per ferrovia:

A Genova l'8,3 per cento — a Venezia il 15.50 per cento — a Trieste il 22.2 per cento. Gli agrumi spediti dalla Sicilia rappresentarono un traffico superiore di circa il 25 per cento a quello dell'anno precedente. Il movimento delle merci importate, sempre per mezzo ferrovia crebbe soltanto del 6.6 per cento mentre quello delle merci esportate, compreso il traffico, crebbe del 62.7 per cento.

La media giornaliera di carri caricati fu nel 1923-24 di 18306 mentre era stata di 15830 nell'anno precedente e di 14586 nel 1913-14. Il massimo carico medio mensile raggiunto durante l'esercizio fu di 20774 carri nel maggio u. s. il ciclo medio dei carri si abbassò a ... giorni, rivelando una più rapida utilizzazione del materiale rotabile.

E' degno infine di particolare attenzione il fatto che questo intensificato traffico si svolse con una regolarità mai raggiunta neppure negli anni che precedettero la guerra.

PER LE BONIFICHE.

Il sottosegretario all'Agricoltura riferisce intorno ai più importanti e incombenti problemi che appassionano l'ambiente agricolo e segnatamente alle questioni relative al finanziamento delle bonifiche. Il Consiglio ha deliberati di ritornare sull'argomento in una delle prossime riunioni.

Infine su proposta del Ministro della Giustizia e degli affari del Culto il Consiglio approva uno schema di decreto legge con i quali è data facoltà al Governo del Re di derogare, limitatamente all'assunzione in servizio dei vincitori del concorso per 400 posti di volontario nelle cancellerie e segreterie giudiziarie bandito con decreto ministeriale 9 novembre 1923 alle norme contemplate nei regi decreti 11 novembre 1923 numero 2395 e 8 maggio 1924 n. 843.

La seduta è terminata alle ore 12.45.

S. E. il Presidente del Consiglio si è riservato di fare conoscere la data della prossima convocazione.

La situazione politica italiana e la nuova legge sulla stampa
Dichiarazioni di S. E. Federzoni

NIZZA, 6.

Il corrispondente dell'«Eclaireur de Nice» a Roma ha intervistato l'on. Federzoni ministro dell'Interno, il quale gli ha fatto delle dichiarazioni sulla nuova legge sulla stampa e sulla situazione politica in Italia.

Per ciò che concerne la legislazione italiana in materia di stampa, dopo aver constatato che essa era straordinariamente arretrata datando da una epoca (1848) in cui la propaganda delle idee politiche non si faceva che in un circolo ristretto dell'opinione pubblica, il Ministro ha rilevato che fino a ieri l'Italia era un paese in cui i giornali potevano permettersi una grande licenza di linguaggio. Grazie al decreto sulla stampa, dovuto alla necessità di mettere un freno a tale licenza, il tono degli organi dell'opposizione è diventato più moderato e non si bruciano più nelle strade i giornali degli avversari politici. Le misure adottate in presenza di una situazione che si può considerare come provvisoria non sono esenti da imperfezioni; ma un progetto di legge che sarà elaborato quanto prima da una Commissione di giuristi e di giornalisti eminenti, sarà sottoposto al Parlamento chiamato a risolvere il problema della legislazione sulla stampa.

Quanto alla situazione politica attuale dello Stato, l'on. Federzoni la considera con ottimismo. L'organizzazione della Milizia, la revisione metodica del Fascismo nel suo spirito e nella sua politica costituzionale, la base del nuovo regime politico, devono essere la felice conclusione del periodo di crisi morale che l'Italia attraversa dopo la guerra. Il Fascismo, che ha reso allo Stato la fiducia in se stesso salvandolo dalla crisi politica e sociale in cui era caduto dopo la guerra, ha assicurato la tranquillità e il lavoro, risanato il bilancio e aperto l'accesso dei Combattenti al Governo dello Stato. Il Fascismo si adatterà alla vita costituzionale dello Stato; ma è una follia il credere che esso possa essere annientato o disgregato.

Notizie brevi

IL CONSIGLIO SUPERIORE DELLA ISTRUZIONE, dopo 15 giorni di laboriose sedute, ha chiuso i lavori. Il Consiglio ha esaminato anche gli statuti delle Università e degli Istituti di istruzione superiore. Fu fissata una nuova sessione nel prossimo ottobre.

IL GENERALE DE RIVERA sarebbe giunto alla fine della dittatura. Oggi egli avrà un colloquio con Re Alfonso. Secondo un dispaccio da Madrid al «Petit Journal» la giornata odierna sarà decisiva per il Direttorio.

IN MACEDONIA sono scoppiati gravi conflitti fra i combattenti macedoni. Si ebbero quattro morti e numerosi feriti.

GLI ADDETTI AI TRASPORTI si riuniranno a convegno nei giorni ... corrente.

ABBONAMENTI: Anno L. 50 — Semestre L. 25 — Trimestre L. 13
REDAZIONI: Cividale - Pordenone - Tolmezzo

Tra l'Isonzo e la Livenza

DIREZIONE :: REDAZIONE AMMINISTRAZIONE Udine, Via Di Prampero, 10
Pubblicità: Ditta Manzoni & C., Udine

Decisioni della Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 5 agosto 1924).

AFFARI APPROVATI.

Martignacco: Revisione regolamento organico — Grimacco: Cessione area comunale — Lusevera: Aumento fitto per aula scolastica — Spilimbergo: Ampliamento Casa di Ricovero — Medana: Tassa licenze esercizi; regolamento e tariffa — Travesio Regolamento organico — Buia: Contrattazione prestito L. 35.000 con la Cassa di Risparmio di Udine — Villa Vicentina: Imposta soggiorno — Gemona: Dimissioni guardia urbana Biagetti — Gemona: Servizio autocorriera Stazione-Capoluogo — Forni Avoltri: Liquidazione lavori arbitrari strada Forni Avoltri-Collina; modo di pagamento — Morsano al Tagliamento: Alienazione terreno a Tramontini per tomba famiglia.

AFFARI RINVIATI.

Pordenone: Monte Pietà: org. dipendenti — Marano: Reg. organico — Fontanafredda: Esonero contribuenti tassa comunali di famiglia e bestiame per l'anno 1924 — Porcia: Trattamento pensione al cursore Goretti — Sambasso: Regolamento tassa famiglia — Muzzana: Modifica tassa cani — Ampezzo: Ricorso De Luca contro tassa cani.

AFFARI DIVERSI.

Udine: Bilancio preventivo 1924 (autorizza — San Giorgio di Nogaro: Ricorso Taverna Domenico contro tassa esercizio (accoglie) — Trivignano: Ricorsi contro tassa famiglia (respinge Milocco; riduce a L. 90 Romano e a L. 350 Morandini) — Coseano: Ricorso Fratelli Piccoli contro tassa esercizio (riduce tassa a L. 150) — Platischis: Ricorso Cuffolo contro tassa famiglia (respinge) — Platischis: Ricorso Melissa contro tassa famiglia (riduce tassa a L. 12) — San Vito al Tagliamento: Applicazione categoria speciali tasse esercizio 1924 (parere favorevole) — S. Giovanni di Manzano: Acquisto terreno per ampliamento Cimitero Medeuzza-Villanova (parere favorevole) — Rigolato: Conservazione opere stradali eseguite durante la guerra (approva con riserva) — Ragogna - Vivaro - Caneva di Sacile: Bilancio preventivo 1924 (autorizza).

Da PASIAN di PRATO

ASSEMBLEA FASCISTA.

(6). — Ieri sera, come annunciato, in una sala dell'esercizio Covre ebbe luogo l'Assemblea del nostro Fascio, assemblea che riuscì imponentissima.

All'Assemblea intervenne il sig. Manlio Rainis, delegato della Federazione fascista e l'egregio nostro Commissario Prefettizio sig. Tarsitani.

Assume la presidenza il sig. Rainis, il quale dichiarando aperta la seduta traccia ai presenti il compito avvenire del Fascismo ricordando agli immemori sacrifici enormi fatti dal 1919 ad oggi dal Fascismo per ridare all'Italia la vera pace e per sventare l'assurdo tentativo di trapiantare qui... quel bolscevismo che ha dati sì buoni frutti nella Russia dei Soviety. Ricorda a tutti, e specialmente ai Combattenti come essi fossero dai sovversivi derisi ed odiati, ricorda i soprusi, le minaccie, le uccisioni fatte nelle persone di coloro che avevano voluta la guerra, che la guerra avevano fatta e che nelle trincee forse avevano lasciato parte di loro stessi.

Termina invitando i presenti ad innalzare i loro spiriti, ed a rivolgerli a Roma dove la più grande Assemblea del Fascismo tiene i suoi lavori; dai quali deve uscire il nuovo Fascismo rinovellato, ed innalzando al Duce, al Fascismo, all'Italia ed a S. Maestà il Re, primo soldato d'Italia il più forte degli alalà.

Le forti parole del Rainis vengono accolte da nutriti applausi e da forti alalà.

Dopo di lui prende la parola il Commissario Prefettizio il quale si dice lieto di poter assistere all'Assemblea alla quale porge il suo saluto e l'augurio che la nuova Amministrazione possa sanamente e fortemente amministrare il Comune per il bene di tutti i pasianesi.

Anche le sue parole vengono applaudite.

Quindi il segretario politico uscente sig. A. Covre fa la relazione politica ed amministrativa della Sezione, spiegando le ragioni che lo costringono ad abbandonare il posto al quale la fiducia dei fascisti l'aveva chiamato.

Si procede poscia alla nomina del nuovo Direttorio, il quale risulta così composto:

Segretario politico: Blasoni Nicodemo — Membri: Covre Andrea, Marchiol Ernesto, Toso Primo, D'Antonio G. B., Degano Francesco, Zampieri A.

Appena compiuto lo spoglio delle schede, l'Assemblea applaude lungamente i nuovi eletti.

Ristabilita la calma, il neo Segretario politico pronuncia un breve discorso, ringraziando i fascisti della fiducia in lui riposta ed invitandoli ad osservare la più cieca e ferrea disciplina, necessaria al raggiungimento del fine proposto.

Dopo ciò l'Assemblea inneggiando a S. M. il Re, al Duce, al Fascismo, all'Italia, si scioglie.

Da TRICESIMO

Festeggiamenti.

(6). — Anche quest'anno per cura della S. C. L. C., in ricorrenza della sagra di S. Filomena, 31 agosto e 1.o settembre, avranno luogo grandi festeggiamenti. Fin d'ora, detta Società, ci assicura che per l'occasione grandi saranno le sorprese e svariato ed attraente programma. La banda locale dal mattino rallegrerà il paese con le sue marcie, e nel pomeriggio svolgerà un programma sulla piazza principale. Avremo corse ciclistiche e podistiche, tradizionale tombola a beneficio della locale Congregazione di Carità. Fuochi artificiali, lancio di palloni sferici ecc. ecc.

Sul piazzale del mercato seguirà un gran ballo di lusso, con «brear» nuovissimo, ottima orchestra. Migliaia di lampadine variopinte faranno cerchio in tutto il vasto giardino.

Non mancherà il servizio di auto-corriere e di corse speciali del tram elettrico.

Da CIVIDALE

I promossi e premiati alla R. Scuola di disegno Professionale.

(6). — Diamo l'elenco degli allievi promossi e premiati nell'anno scolastico 1923-1924:

Corso Preparatorio Normale, (iscr. 39) promossi: Cabai Anselmo — Cantarutti Elso — Damiani Giovanni — Faion Iginio — Lollegni Guerrino Antonio — Miani Giovanni di Giuseppe — Miani Luigi — Olmacolli Walter.

Primo corso normale (iscr. 39), promossi: Ermiz Mario — Gotnich Germano — Miani Giacomo — Miani Mario — Poderiezach Attilio — Scannich Luigi — Zorza Bruno.

Premiati: Cantarutti Silvio, menzione onorevole di II. grado — Ciponi Luigi, idem — Fanna Ario, idem. — Gentilini Antonio, menzione onorevole di I. grado — Miani Giovanni, menzione onorevole di II. grado.

Secondo corso normale (iscr. 15), promossi: Blasuttig Aurelia — Brusini Eugenio — Cicuttini Aldo — Cozzarolo Silvia — Curatolo Vittorio — Marinig Giuseppe — Miani Vinicio — Piani Dioteiro — Sclausero Norino — Slunelli Dionigi.

Premiati: Lombai Alba, menzione onorevole — Miani Alfredo, secondo premio.

Terzo Corso normale (iscr. 13), promossi: Blesig Giacomo — Bertuzzi Davide — Capellari Luigi — Liberale Giuseppe — Moschioni Angelo — Moschioni Francesco — Tomat Aurelio.

Premiati. Dorlig Mario, menzione onorevole — Giaretto Antonio, secondo premio — Tangazzi Vittorio, menzione onorevole — Zorzenoni Luigi, idem.

Corso Preparatorio domenicale (iscr. 46): Basandella Diodato — Battaino Valentino — Chiacig Luigi — Codero Pietro — Colombaro Ermes — Comici Elio — Di Giusto Enzo — Gentilini Onorio — Grion Adelchi — Inconig Mario — Marinig Renaldo — Molinari Celeste — Nadalutti Isidoro — Pentoni Antonio — Pentonutti Giovanni — Schiratti Francesco — Zuiani Giuseppe.

Premiati: Gressani Costantino, menzione onorevole — Venuti Angelo menzione onorevole di II. grado.

Primo Corso domenicale (iscr. 19), promossi: Basso Gio. Maria — Boezio Giuseppe — Fantini Giovanni — Golles Umberto — Raffaelli Guido — Zizutto Angelo.

Premiati: Borgnolo Vittorio, menzione onorevole di II. grado — Deganutti Leone, menzione on. di I. grado — Raccaro Ermanno, menzione on. di II. grado — Zuiani Giuseppe, primo premio — Dorbolò Celso, secondo premio.

Secondo Corso domenicale, (iscr. 7), promossi: Biasatti Gino — Simoniti Edoardo — Taboga Fabio — Urli Felice.

Premiati: Della Pietra Marco, primo premio — Zuiani Guglielmo, secondo premio.

Terzo Corso domenicale (iscr. 4), promossi con premio: Deganutti Mario, secondo premio — Naccaro Ernesto, secondo premio.

Nei corsi normali (Comune di Cividale) vennero inscritti allievi n. 106 e 4 nel Corso speciale di complemento.

Frequentarono alunni n. 88, dei quali furono esaminati 72, promossi 43, rimandati 42, esclusi 3, premiati 11.

Nei Corsi domenicali (Comuni rurali) furono inscritti complessivamente n. 76 allievi; frequentanti e presenti agli esami 47, promossi 38, rimandati 9, premiati 11.

Per la grande corsa «Coppa Cividale».

La «Sport Club Cividale» ci comunica il 1.o elenco delle offerte finora pervenute per la grande corsa ciclistica «Coppa Cividale».

Hanno offerto L. 50: Banca Cooperativa Cividale — Unione Commercianti ed Esercenti, Cividale — L. 30: Pasticceria Vivenzi — L. 25: comm. dott. F. Accordini, cav. Madrassi Giacomo, Gaetano Deganutti, Giuseppe Munero, Società Prodotti Tannieri, Orchestra G. Tomasic — L. 20: Lodovico Del Negro — L. 15: dott. Giuseppe Tomaselli — L. 10: Farmacia Fontana, Tullio Cargnelli, Luigi Carbonaro, dott. Giovanni Brosadola — L. 5: G. B. Niccoli, Ceboch Giovanni, Bachetti Venusto, Specogna Giuseppe, Schamich Basilio, Società Orefici, F.lli Stagni, Bier Marino, Verzegnassi Eugenio, Lino Mazzolini, Eugenio Moschioni, Giuseppe Tomasic.

Inoltre sono pervenuti, o assegnati i seguenti doni: l'Ill.mo sig. Prefetto della Provincia: grande medaglia vermeill — Municipio di Cividale: sterlina oro — Banca Cattolica (succ. di Cividale): sterlina oro — «Gazzettino Illustrato»: grandissima medaglia d'argento.

Beneficenza.

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità pro fondo erigenda Casa di Ricovero, in morte di Tita Rizzi:

Rossi cav. Giuseppe L. 10 — Artale Salvatore, capitano alpini, L. 10 — Ambrosio Gio. Batta L. 10 — Burra Enrico di Udine L. 10 — D'Orlandi dott. Battista L. 10 — Bacchetti Venusto lire 10.

Alla Società Operaia pro fondo infanzia: Zanuttini Ettore L. 10.

Da TOLMEZZO

Treni speciali per il «Mefistofele».

(6). — Con viva soddisfazione possiamo annunciare che il benemerito Comitato udinese per il «Mefistofele» che con tanto successo vi dà a Udine sul piazzale del Castello, ha provveduto alla istituzione di «due treni speciali» con fermata in ogni stazione ed in partenza da Udine alle ore due dopo la rappresentazione di sabato 9 e di venerdì 15 agosto.

I due treni che sono formati da Udine per Tarvisio, avranno coincidenza alla Stazione della Carnia con un treno per Villa Santina.

Coloro che desiderano di godere il grande spettacolo udinese, saranno ben contenti per la istituzione dei due treni speciali.

Da AIELLO

Nomina del Direttore Didattico.

(6). — A coprire la importante carica di direttore didattico per il Circolo Scolastico di Aiello, fu chiamato il sig. Erminio Pioni già dirigente delle Scuole elementari di Aiello e segretario del Sindacato Magistrale fascista di qui.

All'egregio insegnante congratulazioni.

Da PORDENONE

Onorificenza.

(6). — Su proposta di S. E. Paolo Boselli è stato insignito della onorificenza di cavaliere della Corona d'Italia il nostro amico e concittadino Antonio Luigi Magagnini, cancelliere alla Corte d'Appello Veneta.

All'egregio amico, che è anche decorato della medaglia d'oro di benemerenza della Croce Rossa per l'attiva opera spiegata nel Comitato della raccolta degli scarti d'archivio fino dalla sua fondazione a Venezia, i nostri rallegramenti per la meritata onorificenza.

Escursione alpina sul monte Sorapis.

Come abbiamo già pubblicato la locale Sottosezione del Club Alpino Italiano ha organizzato, per i giorni di sabato e domenica 9 e 10 corr., una bellissima escursione sul Monte Sorapis (metri 3201).

Il programma della escursione è stato così stabilito:

Sabato 9 agosto: Partenza da Pordenone alle ore 16 (ritrovo al Largo San Giovanni) e in auto gli escursionisti, passando da Vittorio, Ponte delle Alpi, per il magnifico tratto dove si stanno facendo i grandiosi impianti idroelettrici del Piave, arriveranno a San Vito di Cadore alle ore 20.

San Vito di Cadore si trova già a una buona altezza (m. 1011), e data l'ora di arrivo gli escursionisti saranno lasciati liberi fino alle 21.30 per la cena. Alle 21.30, partenza per il Rifugio San Marco (m. 1801) della sezione di Venezia del C. A. I. La carovana arriverà al Rifugio S. Marco verso le 24 e lì farà riposo e pernottamento.

Domenica 10 agosto: Sveglia alle ore 4 e partenza alle ore 4.30 per Forcella Grande (m. 22.50) passando sotto alla Baita della Forcella Grande e verso le ore 9.30 gli alpinisti pordenonesi arriveranno in vetta del Sorapis (m. 3201).

Riposo e colazione al sacco e inizio della discesa alle ore 10 e rifacendo la strada percorsa nella salita verso le ore 12 arriveranno nei pressi di Forcella Grande e faranno mezz'ora di alt per la colazione. Alle ore 13 ripresa della marcia e arrivo a Rifugio San Marco alle ore 15. Mezz'ora di riposo e poi partenza arrivando a San Vito di Cadore alle ore 17.30. Un'ora di libertà per la cena e per riposare e alle 18.30 adunata per partire in auto per Pordenone dove i gitanti arriveranno alle 22.30.

Totale ore di marcia in montagna 12, in auto ore 8. Quota di partecipazione, compreso viaggio in auto e pernottamento, per i soci del C. A. I. L. 60, per i non soci L. 70 (settanta).

Gli escursionisti dovranno provvedersi di equipaggiamento per alta montagna, di viveri per cinque colazioni.

Le iscrizioni si ricevono a tutto venerdì 8 corrente alle ore 20 presso il direttore alpino sig. Rino Polon.

L'arrivo di Ottavio Bottecchia.

Questa sera arriverà Ottavio Bottecchia e l'Unione Sportiva gli offrirà un banchetto all'Albergo Centrale. Al banchetto in onore del forte campione parteciperanno gli sportivi pordenonesi e i fascisti e tutti per dimostrare all'amico carissimo tutta l'ammirazione per la sua superba affermazione.

Alle ore 21 in Piazza Cavour la banda della Filarmonia diretta dal maestro Luigi Mascagni svolgerà un scelto programma e verrà suonata anche la marcia Bottecchia, composizione del maestro Mariotti.

Sappiamo che i partecipanti al banchetto sono numerosissimi e che le adesioni, che si ricevono presso l'Unione Sportiva, Capriolo e Puppin, si chiuderanno stamane alle ore 10.

Da MONFALCONE

Treni speciali per il grande spettacolo.

(6). — Sul piazzale del Castello di Udine, questa sera giovedì si effettuerà il primo dei tre treni speciali che il Comitato Udinese del «Mefistofele» ha istituito sulla linea Udine-Gorizia-Trieste.

Il treno speciale partirà da Udine alle ore due dopo la rappresentazione, e farà scalo a tutte le stazioni.

Il secondo treno speciale sarà effettuato domenica 10 ed il terzo martedì 12 agosto.

La città nostra sarà certamente lieta di questo provvedimento che assicura agli amatori d'arte il miglior mezzo per assistere al grandioso spettacolo udinese.

Da PONTEBBA

Treni speciali per il «Mefistofele».

(6). — Per dar modo di assistere alla grandiosa edizione udinese del «Mefistofele», quel Comitato organizzatore ha provveduto ad istituire sulla linea Udine-Pontebba-Tarvisio due treni speciali con fermata in tutte le stazioni ed in partenza da Udine alle ore due dopo le rappresentazioni di sabato 9 e di venerdì 15 agosto.

Tale notizia sarà appresa favorevolmente dalle popolazioni vostre perchè avranno modo, con perdita di tempo minimo, di assistere al «Mefistofele».

Da TALMASSONS

Operaio caduto da un'armatura.

(6). — Una grave disgrazia quest'oggi è accaduta al giovane operaio Sisto Da Anna di anni 14, di Domenico, residente a Flumignano. Mentre lavorava su di un'armatura, cadde dall'altezza di sette metri riportando ferite e contusioni. Prontamente soccorso, il disgraziato è stato trasportato all'Ospedale di Udine e quivi accolto. Il sanitario gli riscontrò lo scollamento della regione parietooccipitale, ferita alla gamba destra e contusioni al dorso. La guarigione è pronosticata in un mese.

Da NIMIS

Ancora del servizio postale

Dal Sindaco di Nimis, avv. Alberto Mini, riceviamo.

Non sarei intervenuto in questa polemica, se un accenno dell'ultimo articolo, che mi riguarda personalmente e che è una insinuazione bugiarda, non mi avesse costretto a farlo.

Per questo, e perchè il pubblico non rimanga ingannato, come al solito, da false ed interessate propalazioni che finiscono per fargli perdere la cognizione esatta dei suoi reali interessi, è bene si sappia tutta la storia della noiosissima, ma pur importante pratica.

La Direzione delle Poste, in una sua Nota al Comune, facendo presente che la Ditta Picco già da tempo gode il sussidio governativo per il quale ha l'obbligo di fare il servizio postale, chiedeva al Sindaco il suo parere sul mutamento che ne veniva, di conseguenza, nel servizio. Ed il sottoscritto, prima di rispondere, preoccupato sopratutto che una decisione affrettata potesse compromettere la sistemazione postale definitiva del Comune, cominciò con lo interpellare tutti gl'interessati sui miglioramenti che essi erano disposti ad introdurre nel servizio.

All'attuale procaccia feci presente tutti gl'inconvenienti che derivavano al pubblico, dall'orario invernale, per cui tra un mese o poco più la posta della sera rimane a Tarcento e non viene trasportata a Nimis che il giorno appresso. Alla Ditta Picco osservai come le corse oggi effettuate mal si conciliano con un buon servizio di posta; e che io avrei dato parere favorevole solo nel caso che essa avesse acconsentito a fare due corse al mattino; delle quali, quella trasportante la posta dovesse giungere a Nimis non più tardi delle ore 10.

E, finalmente, ciò che più m'importava di combinare, affrettai le trattative colla Società Tranvie del Friuli per un servizio di quattro o sei corse al giorno Nimis-Tranvia di Tricesimo.

Pendenti tutte queste pratiche, capitò, diretta al Sindaco, un'istanza con circa 300 firme, con la quale si chiede venga conservato il servizio attuale, senza innovazioni, per ciò e senza miglioramenti; e pure in tale senso deliberò la Giunta Comunale.

Per conto mio, dovendo mandare alla Direzione delle Poste il «mio personale parere», feci presente lo stato delle trattative sopra esposte, chiedendo che si soprassedesse ad ogni decisione, in attesa di concrete e definitive proposte; non mancando di far presente come vi fosse un'istanza di 300 firme ed una deliberazione di Giunta favorevole alla continuazione dell'attuale servizio.

La mia risposta ebbe l'approvazione quasi unanime degli Assessori.

Non ho scritto per giustificare il mio operato di fronte all'anonimo bugiardo, che è per lo meno un informatore imprudente ed inesperto; ma con la speranza di indurre tutti a farla finita con questi sistemi di inframmettenze a base di personalità o di rancori, che non servono certamente l'interesse del pubblico, mentre finiscono per disgustare chi si propone di curarne veramente gl'interessi, inducendolo a mandare al diavolo posta, postini e relativi avvocati difensori.

A. Mini.

Da S. GIOVANNI di Manzano

Un operaio gravemente ferito dallo scoppio di un proiettile

(6). — A Medeuzza, nel campo adibito a deposito proiettili, è accaduta oggi nel pomeriggio un'altra grave disgrazia. Alle ore 14.30 alcuni operai stavano smontando dei proiettili. Certo Giovanni Gagliussi fu Pietro d'anni 27 da Trivignano, svitava una spoletta da 75, allorchè d'improvviso questa esplose. Le schegge ferirono il Gagliussi al capo, alle gambe ed in altre parti del corpo. Gli altri operai, sono rimasti illesi.

Il ferito, soccorso tosto dai compagni, è stato medicato dal medico locale; quindi, con l'autoambulanza dei pompieri prontamente accorsi da Udine in seguito a chiamata, è stato accompagnato a quell'Ospedale. A Udine, l'accolse il dott. Tommasi che ricoverò subito il ferito in sala operatoria.

Le disperate condizioni del ferito.

Il rapporto medico dell'Ospedale di Udine dice:

Gravissime ferite prodotte da scoppio di proiettile: sfracellamento della mano e polso destro, ferite al bulbo oculare destro, ferite all'occhio sinistro con fuoruscita del vitreo, ferita lacera al primo spazio interdigitale della mano sinistra, nonchè altre ferite multiple.

Appena giunto all'Ospedale il ferito venne trasportato alla sala operatoria, necessitando l'asportazione al terzo inferiore dell'antibraccio.

La prognosi è riservata.

Da GRADISCA d'ISONZO

Per il Fascio di Sagrado.

(6). — Dopo lo scioglimento del Fascio di Sagrado il Fiduciario di zona ing. Candussi ha incaricato il Direttorio del Fascio di Gradisca di prendere in consegna atti e patrimonio del Fascio di Sagrado e di accertare, in attesa di ulteriori ordini della Federazione, domande di riiscrizioni dei membri del disciolto Fascio.

Chiusura della Mostra didattica.

Domenica 9 corr. si chiuderà la mostra didattica circondariale, che tanto plauso ha riscosso dal folto pubblico che l'ha visitata.

Arresti.

L'Autorità di P. S. ha arrestato per misure di sicurezza e perchè privi di mezzi di identificazione e sussistenza, tre giovani tedeschi di Vienna: Seldpsinger Willibald, Seinhammer Giuseppe e Schnederle Echer Giovanni.

Da TOLMINO

In materia di tasse comunali.

(6). — Si osserva qui da parecchi che lasciano molto a desiderare per la forma e per sostanza, le norme che regolano l'amministrazione del Comune, la ospitalità degli obblighi, i servizi pubblici e tante altre cose ancora, ma si rileva ancora che non si comprende con quale criterio vengano applicate le tasse comunali e come il Comune stanzia somme per lavori.

Come già venne ricordato, la mancanza d'acqua e la proibizione di adoprarla per lavarsi, recano non lieve danno agli abitanti; ora si apprende che furono stanziate dodicimila lire per l'addobbo del gabinetto del sindaco, l'applicazione della tassa famiglia in L. 50 come minimo e l'applicazione della tassa di soggiorno a quei quattro villeggianti, (non di più) che vengono a trascorrere quindici giorni all'anno, sembrano esorbitanti.

Meglio sarebbe provvedere a lavori più importanti e più urgenti come ad esempio la fornitura dell'acqua e della luce elettrica.

In questo momento apprendiamo che alcuni contribuenti hanno elevato protesta perchè la tassa comunale sul consumo dell'energia elettrica è del 180 per cento in confronto del prezzo effettivo della luce. E quasi ciò non bastasse la energia oltre ad essere di già cara per sè stessa non viene distribuita quando necessita.

Da S. DANIELE

Per il trasporto in Patria della salma di Pietro Poli.

(6). — Un gruppo di fascisti della cittadina ha aperto una sottoscrizione per concorrere a sostenere le spese del trasporto in Patria della salma del fascista Pietro Poli lapidato dalla belva social-comunista in Francia.

Eccovi l'esito della sottoscrizione:

Asquini Nino e Masini Manlio, ciascuno L. 10 — Tomaso De Cecco, Cum Fratelli, ciasc. L. 5 — Peressutti Davide, Varisco Ulisse, ciascuno L. 3 — Job Mario, Pinzzi Guido, Tubacro Giuliano, Mareschi Gino, Iob Famiglia, Micoli Elio, Chiurlo Vittorio, Emanuele, Sgoifo Alessandro, Verzegnassi sorelle, Feruglio Giuseppe, Corradini Vasco, N. N., Siviliotti Luigi, N. N., Corelli Elvio, De Rosa Giuseppe, Del Favero Giovanni, Ronchi Filippo, N. N., Zamellato Ferruccio, N. N., Florindo Nutta, Rugo Giacomo, Cum Antonio, Morgante Guido, ciascuno L. 2 — Bortolotti Galliano L. 1.80 — Aronini Giuseppe L. 150 — Perini Famiglia, Vidoni rag. Giordano, Biancato maestro Paolo, Tavella Giovanni, Del Favero Francesco, Zoratti L. 1 — Importo totale sottoscritto lire 95.30 trasmesso alla segreteria Amministrativa del Fascio Milanese di Combattimento che è l'iniziatore della sottoscrizione.

Il vessillo della Società di Tiro a Segno Mandamentale.

E' arrivato ieri sera il vessillo che domenica verrà consegnato in forma solenne alla locale Società di Tiro a Segno. Lo ammirammo stamane esposto in una vetrina del negozio De Cecco. E' un magnifico lavoro d'arte ed è veramente degno d'essere inaugurato e spiegato al vento al momento in cui s'inaugura una gara importantissima quale è quella che ha inizio domenica prossima.

Da S. VITO al Tagliamento

Infortunio.

(6). — Venne ieri ricoverato d'urgenza nel nostro Ospedale certo Rosa Antonio fu Giuseppe d'anni 16 da S. Giovanni di Casarsa, il quale stando su di una carretta all'incrocio con un altro carro, venne urtato e gettato all'indietro battendo il braccio destro su di una falce che era attaccata dietro la carretta stessa, riportando così una ferita da taglio al dorso della mano destra con recisione del tendine estensore del secondo, terzo e quarto dito della mano medesima.

Venne medicato prontamente e sottoposto ad intervento chirurgico. Ne avrà per una ventina di giorni salvo complicazioni.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Mercoledì 6 agosto 1924.

	ore 8	ore 14	ore 16
Pressione a 0°	753.1	752.8	753.2
Pressione al mare	763.5	763.2	763.5
Temperatura	20.6	25.1	25.6
Umidità (0-100)	75	57	58
Vento Direzione / Forza	E deb.	calma	NW deb.
Nebulosità (0-10)	4	2	3
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 28,2
Temperatura minima: 18,1
Acqua caduta: mm. 0,0.
Situazione isobarica europea a ore 8:
Pressione massima: 765, sulla Europa Centrale.
Pressione minima: 751, sulle Isole Shetland
Venti in prevalenza del terzo quadrante.
Venti deboli settentrionali; cielo prevalentemente sereno; temperatura sopra la normale.

COMUNICATO

— IL SINDACATO AGRICOLO INDUSTRIALE VENETO (Braida Bassi, Udine), avverte la propria Spett. Clientela che il sig. RICCARDO ZANON, già viaggiatore della Società, ha cessato di far parte del suo personale e non ha da esso Sindacato più alcun incarico.

Avvisi Economici

(Collettivi)

Si pubblicano regolarmente il martedì, giovedì e domenica, al prezzo di Cent. 20 per parola, minimo L. 4.— più Cent. 20 per volta tassa governativa.

A PERSONA attiva, disponga cauzione cinque diecimila, seria ditta di Roma affiderebbe rappresentazna per vendita di stoffe per uomo, a rate, a privati. Rivolgersi: Bondi, Via Mercatovecchio, 11, Udine.

VENDESI A RATE mobili d'ogni genere a prezzi convenientissimi. Angelo Ferrario e C., Via Teobaldo Ciconi 3 B (interno magazzeni Loskovich), Udine.

SETERIE e scampoli, Via Aquileia, N. 1 (ingresso sotto il portone) UDINE.

100 LIRE mancia procurandomi ambiente piano terra vuoto uso negozio anche fuori centro, Scarpa presso Armeria De Franceschi, Piazza Vittorio.

LEZIONI LATINO impartisconsi agosto-settembre preparazione esami, Grazzano, 42, Udine.

RICERCASI contadino con moglie, capace salariato, per Villa Cambiagio in Monastetto a Tricesimo. Inutile presentarsi senza sicure informazioni.

LA VITA DI GORIZIA

L'attività dell'on. Marani a favore dei danneggiati di guerra

GORIZIA, 6.

La settimana scorsa a Roma ebbe luogo un'importantissima conferenza tra S. E. Spezzotti, Sottosegretario di Stato alle Finanze, e i rappresentanti dell'Istituto provinciale di Credito fondiario di Gorizia, con a capo il Presidente del Curatorio on. avv. Francesco Marani.

In una precedente seduta tenutasi a Gorizia, S. E. Peano, presidente della Corte dei Conti, delegato espressamente dal Governo, aveva dichiarato che l'erario avrebbe messo a disposizione dell'Istituto di Credito fondiario di Gorizia la somma di 10 milioni di lire, non appena i 30 milioni già prenotati per erogarsi in anticipi fossero ridotti a 10 milioni.

Siccome tale proposta governativa non sembrava sufficiente a soddisfare le giuste aspettative dei nostri danneggiati di guerra, l'on. Marani d'accordo col prefetto del Friuli, gr. uff. avv. Giulio Nencetti, decise di svolgere un'azione a Roma, allo scopo di ottenere condizioni più favorevoli.

Così si venne alla conferenza con Sua Ecc. Spezzotti, nella quale fu stabilito che i 10 milioni offerti da S. E. Peano nella seduta di Venezia sarebbero stati messi a disposizione per il servizio anticipi sul risarcimento dei danni di guerra, non appena i 30 milioni già a disposizione dei danneggiati sarebbero ridotti a 13 milioni di lire.

Mortali ustioni causate dall'acqua bollente.

Verso le 9.30 di ieri mattina, a S. Pietro di Gorizia, nella casa segnata col n. 197, è avvenuto un orribile fatto che ha causato la morte al bimbo Romano Cerniz d'anni 4. Questi si trovava a quell'ora in cucina seduto su d'uno sgabello in prossimità del focolaio intento a consumare la sua colazione. La madre, Teresina Cerniz d'anni 27 era poco lungi e, seduta su d'una sedia, allattava un bimbo. Improvvisamente, il piccolo Romano alzatosi di scatto, cercò di raggiungere con la mano un recipiente posto sul focolare; ma in quello s'impigliò nello sgabello e con la mano rovesciò l'intero recipiente d'acqua bollente rimanendo investito in pieno.

Al grido di dolore, accorse prontamente la povera madre che cercò di portare allo sventurato fanciullo i primi soccorsi. Dato il suo stato grave fu provvisto il suo trasporto in città presso il medico dott. Baciar.

Purtroppo poco dopo il disgraziato cessava di vivere in preda ad atroci dolori.

Le popolari di nuoto nell'Isonzo.

Per divulgare maggiormente e popolarizzare nella città goriziana lo sport natatorio e per commemorare ed eternare nella stessa in specie e negli sportivi l'illustre pioniere del nuovo italiano Franco Scarioni, perito in un volo tragico durante la guerra, rendendosi interprete dei desideri del grande estinto l'Audax sportivo italiano di Gorizia, organizza per il 17 agosto a. c. la terza popolare di nuoto nel fiume Isonzo.

Il Comitato esecutivo delle Popolari di nuoto ha approvato il seguente regolamento proposto dal C. D. dell'Audax di Gorizia:

Saranno ammessi alla gara soltanto coloro che non abbiano mai vinto premi in qualsiasi gara di nuoto eccezion fatta per le gare puerizia giovanetti, studentesche o reggimentali. Alla terza popolare di nuoto non potranno partecipare inoltre che i nuotatori residenti abitualmente in tale località o in quelle viciniori purchè in quest'ultime non si disputino altre popolari. Nessun nuotatore potrà prendere parte a più di una popolare. La terza di nuoto, si svolgerà come negli anni passati nel tratto compreso dal ponte di Piuma e la prima paratoia di Straccis. La distanza dello stesso sarà la seguente: eliminatorie m. 200 — finale metri 400 — Le prime verranno disputate alla mattina principiando dalle ore 10 in poi. La seconda sarà corsa nel pomeriggio alle ore 16. Il percorso sarà, sempre che lo specchio d'acqua lo permetta, in linea retta.

Le iscrizioni dovranno essere accompagnate dalla tassa di lire 2 e saranno valide se pervenute al Comitato organizzatore fino alle 22 del 15 agosto a. c. La Giuria sarà composta dai medesimi componenti del Comitato organizzatore, la formazione del quale è la seguente:

Dott. Giusto Sussig — Egone Cunte — Oreste Fedon — Guido Prima e Giuseppe Casasola.

Ogni reclamo sarà valido se presentato nelle successive 24 ore dallo svolgimento della gara e corredato dalla tassa fissa di lire 5. Il responso della Giuria sarà inappellabile. Il vincitore della terza popolare di nuoto sarà ammesso ad una delle semifinali che gli sarà indicata dalla «Gazzetta dello Sport» mediante il Comitato organizzatore. Per tale partecipazione gli sarà concesso il rimborso della spesa di viaggio in terza classe e fruirà di speciali facilitazioni per il giorno nella località ove si svolgerà la gara. A tutti i classificati in finale e arrivati in tempo massimo, la «Gazzetta dello Sport» assegnerà speciale certificato comprovante la preformance compiuta. L'Audax sportivo italiano di Gorizia e per esso il Comitato esecutivo esime ogni responsabilità che la gara avesse a causare a partecipanti o terzi. L'elenco dei primi premi verrà reso di pubblica ragione mediante la stampa.

Treni speciali per Udine.

(6). — Il Comitato del «Mefistofele» sul piazzale del Castello di Udine, ha organizzati tre treni speciali sulla linea Udine-Gorizia-Trieste con fermata in tutte le stazioni ed in partenza da Udine alle ore due dopo le rappresentaioni di giovedì 7, di domenica 10 e di martedì 12 agosto.

Le istituzioni di questi treni speciali sarà accolta favorevolmente da tutti coloro che desiderano di assistere alla grandiosa edizione del «Mefistofele».

Le licenze di caccia.

Non essendo stata abrogata la legge sulla caccia in vigore nell'ex provincia di Gorizia, la sottoprefettura di Gorizia rende noto che per i Comuni compresi nella giurisdizione amministrativa devo continuare la distribuzione delle licenze di caccia. Gli interessati per ottenere la licenza di caccia dovranno trasmettere alla Sottoprefettura l'importo della tassa di L. 10 oltre a una marca da bollo di L. 3 da applicarsi sul documento, senza il quale non si potrà esercitare il diritto di caccia.

Per il servizio telefonico.

Nella sala maggiore del nostro Municipio ha avuto luogo una importante riunione per trattare in merito al lamentato, deficente servizio telefonico in città. Oltre che ai rappresentanti degli Enti maggiori del Municipio, della Associazione Commercianti e Industriali, intervenne alla seduta un rappresentante delle Poste di Trieste.

La discussione fu ampia ed esauriente. Fu provvisto, anche per facilitare il compito delle telefoniste, di pubblicare uno speciale elenco numerico di abbonati.

In riguardo alla mancata linea telefonica sulla zona Aidussina, Vipacco, Postumia, furono date ample assicurazioni per l'attuazione della rete.

Soccorsi della Croce Verde.

Ai giardini pubblici, i militi della Croce Verde, soccorsero tale Riccardo Bras di via Ponte Isonzo che in seguito ad improvviso malore era caduto svenuto a terra.

— Da Salcano, con l'autolettiga della Croce Verde, venne ricoverato all'Ospedale dei Fatebenefratelli, il muratore Giuseppe Pausig da Vitugliano, che in seguito ad un capogiro era caduto al suolo da un'altezza di due metri.

Contravvenzione.

Sulla strada di Merna, i Carabinieri elevarono contravvenzione allo studente Bruno Trevisan perchè pilotava una automobile «Diatto» ad una velocità superiore ai 50 chilometri.

La compagnia di prosa veneziana all'Estivo.

Prossimamente al teatro «Estivo» avremo un interessante ciclo di recite con una primaria compagnia di prosa veneziana.

:: CRONACA UDINESE ::

La targa della cittadinanza aquileiese A BENITO MUSSOLINI

Abbiamo dato ieri notizia della solenne consegna della targa, preziosa ed artistica opera del comm. Alberto Calligaris, con cui fu conferita la cittadinanza perpetua di Aquileia a S. E. Mussolini.

Il Sottosegretario alle Finanze, onorevole Spezzotti, presenti tutti i deputati friulani, il cav. Brusin sindaco di Aquileia, i sindaci dei Capoluoghi di Mandamento del Friuli, il comm. Calligaris presentarono il gradito dono al Duce.

La targa ha per sigilli una moneta dell'epoca consolare, una di Cesare Augusto e una dell'Imperatore Adriano.

Il prezioso lavoro, è racchiuso in un cofano di cuoio in stile Bizantino-Medioevale, incastonato con borchie, rilegato da bandelle e cantonali in ferro finemente lavorate. Nell'interno sono riprodotte, con un meraviglioso, minuzioso lavoro in ferro sbalzato, delle caratteristiche decorazioni di Aquileia Patriarcale, con al centro l'insegna del fascio littorio in argento fuso.

Ecco il testo della targa, inciso in lettere romane:

«Anno. V. C. MMDCLXXVII. A. D. IX. KAL — IVN. Joannes Brusin praeses municipi Aquileiae senatum in foro ad lupam Romuleam quo etiam cives frequentes convenerat consuluit: Quod auspice honestissimo viro Aloisio Spezzotti praefecto splendidissimae civitatis Utini assentientibusque laeto animo municipiis Foroiuliensibus (segue l'elenco degli storici Comuni della Provincia del Friuli); verba facta sunt de civitate Aquileiensi Benito Mussolini optime de universa republica merito danda Q. F. F. D. E. R. I. C. Cum Benitus Mussolini vir regenda et gubernanda re publica consilio et sapientia princeps ob multa et egregia eius promerita iustis laudibus Italiae restitutor et servator et alter pater patriae praedicetur Aquileiam vero ea adfectione ne atque eximia benignitate amplexus sit ut Statum civitatis nostrae semper altiorem cultioremque eum reddere velle aestimemus PLACERE huic decurionum ordini personam omnium Municipiorum quae suprascripta sunt gerenti Benitum Mussolini ad aeternam devotionem erga eum declarandum in civium Aquileiensium numerum adscire tabulamque aeneam hoc decreto incisam et offerri per Joannem Brusin praesidem municipii Aquileiae et per Aloisium Spezzotti praefectum civitatis Utini petique ab eius claritate ut honorem sibi a devotissima gente Foroiuliensi gaudio ingenti collatum libenter suscipere dignetur censuere».

Ecco la versione della dedica:

Nell'anno 2677 dalla fondazione di Roma, il 9 giugno, Giovanni Brusin, sindaco del Municipio di Aquleia e il Consiglio presso la lupa romulea, ove erano convenuti anche numerosi cittadini, ha deliberato;

che, auspice l'illustrissimo Luigi Spezzotti, Sindaco della splendidissima città di Udine, e consenzienti con lieto animo i Municipi friulani di Campoformido, Lestizza, Mortegliano, Pasian di Prato, Basiliano, Pavia, Pozzuolo, Feletto, Martignacco, Moretto, Pagnacco, Pradamano, Reana, Tavagnacco, Colloredo, Coseano, Fagagna, Maiano, Moruzzo, Ragogna, Sant'Odorico, San Vito di Fagagna, Spilimbergo, Castelnuovo, Clauzetto, Meduno, San Giorgio della Richinvelda, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Travesio, San Vito al Tagliamento, Casarsa, Chions, Cordovado, Morsano al Tagliamento, Pravisdomini, San Martino, Valvasone, Sesto al Reghena, Codroipo, Bertiolo, Camino, Sedegliano, Talmassons, Varmo, Latisana, Mazzana, Palazzolo, Pocenia, Rivignano, Ronchis, Teor, Palmanova, Bagnaria, Bicinicco, Carlino, Castions, Gonars, Marano Lagunare, San Giorgio di Nogaro, S. Maria la Longa, Trivignano, Gemona, Artegna, Bordano, Montenars, Osoppo, Venzone, Tarcento, Cassacco, Nimis, Platischis, Treppo Grande, Tricesimo, Cervignano, Aiello, Campolongo, Joannis, Perteulis, Ruda, San Vito al Torre, Villa Vicentina, Maniago, Arba, Cavasso Nuovo, Claut, Montereale Cellina, Fanna, Vivaro, Azzano X, Pordenone, Cordenons, Fiume Veneto, Fontanafredda, Pasiano presso il Meduna, Roveredo, Vallenoncello, Zoppola, Sacile, Budoia, Caneva, Polcenigo, Aviano, Porcia, Prata, San Quirino, Moggio, Chiusaforte, Dogna, Fusina, Tarvisio, Camporosso, Malborghetto, Pontebba Nuova, Ugovizza, Ampezzo, Enemonzo, Raveo, Tolmezzo, Ligosullo, Paularo, Prato Carnico, Sutrio, Treppo Carnico, Villa Santina, Zuglio, Cividale, Attimis, Buttrio, Corno di Rosazzo, Ipplis, Manzano, Moimacco, Premariacco, Prepotto, Povoletto, Remanzacco, San Giovanni di Manzano, Torreano, Rodda, S. Leonardo, Tarcetta, Tolmino, Bergogna, Caporetto, Credu, Idersco, Libussina, Ponicue, S. Lucia, Sedula, Volciana, Sonttà, Monte S. Vito, Sebrelio, Gorizia, Bilie, Gargaro, Montespino, Oseglia, Vituglia, Piedimonte, Salcano, San Basso, San Floreano, San Martino, San Pietro, Sant'Andrea, Savoia, Canale, Ancova, Corada, Battaglia della Bainsizza, Drescla, Locavizza, Cernizza, Dottogliano, Goiaci, Planina, Podicraio, Rifemberga, Santa Croce, Aidussina, Vertogliano, Vipacco, Gabrovizza, Pliscovizza, San Daniele del Carso, Temenizza, Volsizza, Gradisca, Corona, Farra, Mariano, Romans, Sagrado, Vilesse, Versa, Cormons, Begliano, Brazzano, Capriva, Chiopris, Viscone, Cosbana, Medana, Medea, Dolegna, Moraro, Mossa, San Lorenzo etc. discussero di conferire la cittadinanza aquileiese a Benito Mussolini, molto benemerito di tutto lo Stato. Poichè Benito Mussolini, uomo elettissimo nel reggere e governare lo Stato col senno e colla sapienza per le molte ed egregie sue benemerenze con giuste lodi restauratore e salvatore dell'Italia e sia proclamato secondo Padre della Patria; e che circondi Aquileia di quell'affetto e di quella alta benevolenza affinchè riteniamo che gli piaccia rendere le condizioni della nostra provincia sempre più alte e più elette a questo ordine dei decurioni di tutti i Municipi sopra elencati, si decreta che la sua persona, in segno di eterna devozione verso di lui sia da dichiararsi nel numero dei cittadini di Aquileia. E si decide inoltre che una targa di bronzo incisa con questo decreto gli sia offerta a mezzo di Giovanni Brusin, Sindaco del Municipio di Aquileia e che a mezzo di Luigi Spezzotti, Sindaco della città di Udine, sia chiesto a Sua Eccellenza che si degni di accogliere l'onore conferitogli con grandissimo piacere dalla gente friulana.

Martedì, prima della consegna, alle ore 16, tutti i Sindaci convenuti a Roma sono stati ricevuti nel grande salone giallo del Ministero delle Finanze da S. E. Spezzotti, introdotti dall'ing. Vanni, capo della Segreteria particolare.

LE GRANDI CORSE AL TROTTO all' Ippodromo Moretti

Ieri sera, alle ore 20, si sono chiuse le iscrizioni per questa importante riunione ippica, iscrizioni che, come avevamo giustamente previsto, hanno dato un magnifico successo così per numero come per valore dei cavalli.

Ben 35 concorrenti inaugureranno lo splendido Ippodromo Moretti; cavalli di grande classe che hanno signoreggiato nei principali ippodromi di Europa e d'oltre Oceano.

Ci manca il tempo per fare una dettagliata presentazione degli iscritti: in gran parte sono noti al pubblico che li conosce come vincitori a Milano, Montecatini, Trieste e nelle altre più importanti riunioni ippiche d'Italia.

Oggi ci limiteremo a dare l'elenco completo dei cavalli iscritti ponendo a fianco di ciascuno il record chilometrico detenuto da ogni singolo partecipante. Ciò è sufficiente per dimostrare come con tali soggetti la Società Udinese per le Corse al Trotto, può essere orgogliosa del risultato ottenuto e che dà serio e sicuro affidamento di offrire al pubblico tre giornate di corse classiche, emozionanti e tali da richiamare una moltitudine di appassionati.

Si avverte il pubblico che da oggi, ogni mattina dalle ore 6 alle 9, si effettueranno le prove. Il pubblico vi ha libero ingresso con avvertimento però che è vietato rigorosamente attraversare la pista e sostare davanti alle scuderie.

Possiamo anche assicurare che presso l'autoreparto dell'ippodromo funzionerà un garage per i rifornimenti automobilistici.

Ecco i nomi dei cavalli iscritti col rispettivo record chilometrico:

«Zolfagnè» del dott. Virgilio Davanzo di Treviso — 1,34
«Dragon Worty» del dott. Virgilio Davanzo di Treviso — 1,29
«Victor» della Scuderia Sile di Treviso — 1,26
«Arianna», idem — 1,37
«Rodi Wart» del signor Alfonso Gonella di Alessandria — 1,25
«Tittà Ruffo», idem. — 1,39
«Posta Lanya» del signor Giuseppe Arnaboldi, di Casale Monferrato — 1,23
«Indomito», idem. — 1,27
«Democratico» idem.
«Cin» del signor Piazza Giovanni, di Padova — 1,31
«Mammalucco» dei signori Doro e Sarafini, di Conegliano — 1,35
«Sansonetto» del signor Carlo Curtolo, di Cimetta — 1,27
«Giua Medium», idem. — 1,33
«Müller» del signor Giulio Bazzolo, di Padova
«Ollie-Dak» del dott. cav. Antonio Colli, di Piacenza — 1,22
«Thais» del dott. Angelo Simon, di Rovigo
«Eva-Toed» del signor Antonio Marchioro, di Malo — 1,24
«Adoma», idem. — 1,33
«Ardito Medion» del signor Giovanni Brunelli, di Montebello
«Lutri» del signor Attilio Pieropan, di Rosà — 1,26
«Rinaldo», idem. — 1,37
«Petit Garrik» del cav. Armando Branini, di Livorno
«Altomare» del signor Ivo Fornarini, di Livorno
«Franco-Molato» dell'ingegn. Luigi Carletto, di Treviso
«Salandra» del signor Daniele Valentino, di Padova — 1,30
«Viserbà» del signor Giacomo Micaglio, di Padova
«Frivol» del signor Giovanni Maculan, di Padova
«Fuoco» del signor Emilio Broili, di Udine — 1,28
«Akarat», idem. — 1,25
«Elda» del dott. Pongilupi, di Mantova
«Bacelli» dei signori Barillari e Gobbetti, di Verona — 1,18
«Balilla» del signor Carlo Barillari, di Ferrara — 1,35
«Serenata», idem. — 1,2?
«De Roy» del signor Gergomi Sonnino, di Ferrara — 1,28
«Leopardo» del prof. Arnaldo Branchini, di Pavia — 1,24

La terza del "Mefistofele"

Questa sera, alle ore 21 precise, terza rappresentazione di «Mefistofele». Le prenotazioni, che già pervengono numerose, sono il migliore auspicio per una rinnovata riuscita trionfale.

I premi dei Buoni del Tesoro

Abbiamo da Roma:

Presso la direzione generale del Debito pubblico si sono svolte le operazioni di sorteggio per i premi dei Buoni settennali del Tesoro. Ecco i numeri vincitori:

Prima serie: il premio di un milione è stato vinto dal N. 1652009; il premio di lire 100.000 dal N. 1026398; il premio di lire 50.000 dal numero 747829; il premio di L. 10.000 dal N. 642810; i quattro premi di L. 5000 ciascuno rispettivamente dai numeri 16188487, 194200, 1846870; 1097986.

Seconda serie: il premio di un milione è stato vinto dal N. 0471050; il premio di L. 100.000 dal N. 0371537; il premio di L. 50.000 dal N. 1145263; il premio di L. 10.000 dal N. 0108789; i quattro premi di L. 5000 ciascuno rispettivamente dai numeri 0795781, 0390535, 0485972, 1235888.

I calciatori udinesi saranno allenati da un trainer ungherese.

Il Consiglio Direttivo della Sezione Autonoma del Calcio ci comunica:

Nella seduta consigliare del 4 agosto p. p. è stato deliberato di aprire con la terza decade del corrente mese la nuova stagione calcistica 1924-25.

Riprendete immediatamente un leggero e progressivo allenamento basato su corse, salti ecc. che vi servirà indubbiamente al vostro sistema muscolare.

Il 1° settembre sarà tra noi il trainer già regolarmente ingaggiato nella persona del nazionale ungherese Otto Krappan.

Lo spirito del passato, la passione al gioco del calcio, l'abnegazione, il sacrificio, la ferrea disciplina, ritornino ad aleggiare in tutti voi; condizioni indispensabili per vedervi vittoriosi nel prossimo campionato.

Sempre in materia dei danni di guerra

Topiche delle Commissioni

Riceviamo:

A quante altre malinconiche meditazioni dà luogo il legittimo sfogo dell'anonimo danneggiato nell'articolo apparso nel quotidiano «Il Giornale del Friuli» del 25 luglio u. s.!

Dopo il disastro di Caporetto, che travolse e distrusse tanta ricchezza accumulate in questo industre ed onesto Friuli, venne fuori la legge sul risarcimento dei danni prodotti dalla guerra. Costituì essa una novella affermazione della sempre crescente umana solidarietà, prefiggendosi la restaurazione della ricchezza nazionale e la piena efficienza delle Provincie sulle quali si abbattè l'opera devastatrice del nemico.

Senonchè di questa legge s'impadronirono subito gli Organi Finanziari, chiamati per i primi ad applicarla, e, non tenendo conto che l'indennizzo al singolo veniva come un mezzo per il raggiungimento del più alto fine sociale, non mancarono di far passare ogni e qualsiasi domanda per il filtro delle più accentuate fiscalità.

Il danneggiato divenne spesso l'imputato di tentata truffa a danno dello Stato, sovente subì torturanti inchieste giudiziarie, e quando si ebbe la bontà di non imbastire addirittura un procedimento penale, si sferrarono contro di esso gli attacchi più violenti, attraverso teorie veramente ortodosse.

Insomma al dolore ed al danno di aver tutto perduto, seguì, il sospetto, la beffa e la derisione.

Si istituirono sistemi inquisitoriali, si pretese l'impossibile dai disgraziati danneggiati in materia di prova, si svalutò quello che attraverso sacrifici di ogni genere si riusciva ammannire, si diede la patente di ladro a chi aveva al suo attivo decenni di vita illibata, nulla infine restò intentato pur di non dar nulla o quanto meno possibile, senza accorgersi che così venivasi a distruggere il beneficio portato dalla nuova legge, che sarebbe stata financhè inutile l'aria, se poi in pratica non se ne rendeva possibile la razionale applicazione.

Non mancarono anche le teorie generali circa i criteri di accertamento e di valutazione, e si disse e si sostenne a spada tratta, che dovevasi tener conto per il risarcimento dei danni al commercio e all'industria, degli utili conseguiti per effetto della guerra, dimenticando e fingendo di dimenticare che dall'altro canto vi era il vigile Agente delle Imposte, pronto coi suoi favolosi accertamenti in materia di sopraprofitti; si disse ancora che del risarcimento ai beni mobili delle abitazioni si doveva tener conto soltanto del puro necessario, dimenticando che si veniva a trasformare in una legge di pubblica beneficenza quella sui danni di guerra, che dopo tutto fa sorgere un diritto, il che è molto differente dalla elargizione di un sussidio.

Ma fino a che tanto concetti e simili teorie imperarono soltanto nelle Intendenze di Finanza ed annessi uffici finanziari — tipico quello di Udine — meno male, perchè v'era dove ricorrere per avere giustizia; ma quando attraverso la continua insinuazione di sospetti e di dubbi, messi sovente anche nell'ombra «con le riservate», sono questi concetti e queste teorie passati nell'orientazione mentale delle speciali Commissioni di 1°, 2° ed ora anche di 3° grado, le quali li hanno adottati nelle loro decisioni, e prima fra tutte la Commissione Superiore di Venezia, allora fu giustamente rievocata l'immagine dantesca:

lasciate ogni speranza o voi che entrate!

Ora, la constatazione è dolorosa, si fa a gara a dar di meno ed è dato assistere, specie nelle udienze della prefata Commissione, a scenette che potrebbero mettere anche di buon umore se non fossero in ballo interessi economici e morali di persone, che avrebbero perduto, solo per la liquidazione dei danni di guerra, ogni senso di misura, di onestà e di rettitudine. Gli uffici finanziari si rimangiano le già magre offerte, e la Commissione li segue, ed ormai è così abituata, così sicura, «in verbo magistri», che in taluni casi *non legge nemmeno i documenti inviati dalla parte danneggiata a discolpa delle troppo facili insinuazioni della Finanza.*

Caso degno di nota è quello capitato pochi giorni or sono ad un danneggiato di Udine.

Ottenuta dalla Commissione di Udine una deficentissima liquidazione per i danni subiti nella sua abitazione, fu, «more solito», trascinato innanzi alla Commissione Superiore di Venezia, e per essere più precisi alla IIa Sezione. Motivo assorbente, se non unico del gravame, era la circostanza che la famiglia, al momento del danno, si componeva di una persona sola, e cioè del denunziante soltanto.

Si affrettò a provare egli col certificato del Sindaco, che nel novembre 1914 aveva contratto matrimonio e produsse pure una fotografia del dì delle nozze ed uno stato di famiglia del Municipio di Udine, comprovante che al momento dell'invasione, ed ora, la famiglia era ed è composta di lui e della sua Signora.

Era logico che doveva tenersi conto di due persone in famiglia; ma all'udienza il relatore insistette sulla contestata circostanza, perchè affermata dall'Intendenza di Finanza.

Il danneggiato richiamò l'attenzione sui prodotti documenti e su una memoria esplicativa, il tutto presentato cinque giorni prima dell'udienza, ma ciò non valeva a convincere l'insigne relatore, che non sapeva nè della memoria, nè dei documenti già acquisiti agli atti, intento solo a contestare qualche pigiama denunziato e qualche altro capo di vestiario, data la condizione fino dei danneggiati.

Solo di fronte all'evidenza ed alle proteste del danneggiato si corse al riparo in una forma inaspettata e grottesca quanto mai. Da un membro della Commissione residente in Friuli, si affermò che la Signora era esistita, ma che ormai era mortall!

Nell'augurare alla Signora lunga e prospera vita, insieme al suo Consorte, non si può sottacere il caso che rileva da una parte tutto il sistema di giustizia sommaria, e dall'altra il preconcetto della infallibilità degli uffici finanziari.

Questi sistemi, che con un crescendo [illegible] si sono ormai imposti, rendendo inefficace qualsiasi provvida disposizione degli organi Centrali, non ultima quella che rende possibile mediante concordato l'accomodamento per la liquidazione in contestazione in sede contenziosa.

Il tema è stato già trattato giorni scorsi da un competente, ma non sarà inutile ricordare, che non sono pochi i casi in cui nei verbali di mancato accordo, l'Ufficio liquidatore di Udine — non sappiamo gli altri — ha preteso segnare una cifra inferiore a quella offerta in definitiva per il concordato.

Poco male se poi mantenesse la maggiore in sede contenziosa. Tutt'altro: l'offerta minima viene ancor ridotta.

Ed allora con quanta speranza e buona volontà i danneggiati possono tentare un nuovo accordo?

La disposizione è ottima e salutare e si vede che è stata ispirata da chi con intelletto d'amore volge il suo pensiero e le sue cure alla risoluzione del grave problema, ma, con tutte le altre finora emanate, sarà snaturata dagli uffici fiscali, i quali, se l'esperienza del passato serve a qualche cosa, vedranno certamente in una domanda di nuove trattative la paura di affrontare un giudizio e stringeranno i freni.

Oggi però che è stato chiamato a reggere il Sottosegretariato delle Finanze, da cui tutto il servizio dei danni di guerra dipende, l'illustre Concittadino Luigi Spezzotti, colui che, consapevole dei bisogni di queste contrade, ha promosso il provvedimento (1), che, ripetiamo, è geniale, se non verrà strozzato dal nascere, la speranza risorge e non a torto in una prossima fine delle torture finora imposte ai danneggiati.

Un danneggiato.

(1) Nota di Redazione: Il provvedimento geniale in parola non è dovuto a S. E. l'on. Spezzotti, che certo darà tutto l'autorevole suo consenso per la applicazione di esso, ma bensì all'onorevole Pisenti, Sovrintendente Generale ai danni di guerra.

Sentenze e conciliazioni della Commissione per gli affitti

Ecco le ultime sentenze pronunciate dalla Commissione Arbitrale per gli affitti di case del I.o Mandamento, presieduta dal giudice avv. G. B. Benedetti e le conciliazioni avvenute:

Miconi Enrico contro De Luisa d'Este Maria. Le parti si conciliano con la proroga della locazione a 30 giugno 1925 e l'affitto mensile di L. 170 a decorrere dal 1.o ottobre 1924.

— Billiani Valentino contro Giuseppe Del Negro. Per accordo intervenuto lo inquilino lascierà la casa ed il negozio col 31 dicembre 1924 rimanendo il fitto attuale invariato.

— Livotti Amedeo contro ing. Renato Frisacco. Le parti si conciliano nel senso che il Livotti resterà nell'appartamento fino al 30 giugno 1925 con la pigione trimestrale di L. 550 a decorrere dal 1.o ottobre anno corrente.

— Venturini Giuseppina contro Modotti Amedeo. Proroga della locazione a tutto giugno dell'anno venturo con lo affitto di L. 72 al mese.

— Rumignani Arturo contro Enrico Santi. Per sentenza la Commissione concede la proroga al 30 giugno 1925 col fitto mensile di L. 30.

— Picchetti Ida contro Sclausero Domenico. Per sentenza la Commissione non ha accolta la domanda di proroga della locazione.

— Amministrazione Ferrovie dello Stato contro eredi del Conte Sebastiano di Montegnacco. Per sentenza la Commissione dichiara prorogata la locazione degli stabili e determina in L. 2160 annue per uno di essi e in L. 1800 annue per l'altro a partire dal 1.o luglio 1924.

— Molinis Libero contro Teresa Angeli ved. Antonini. Conciliazione: proroga della locazione col fitto mensile di L. 135 a decorrere dal 1.o luglio 1924.

— Biasutti Enrico contro la stessa. Per conciliazione l'inquilino ha la proroga dell'affittanza a 30 giugno 1925 con la pigione mensile di L. 65.

— Zanelli Virgilio contro la stessa sig.a Antonini. Le parti si accordano con la proroga della locazione a sensi di legge e l'affitto mensile di L. 115 a partire dal 1.o luglio 1924.

— Rosa Perissinotti ved. Comparetti contro eredi fu Giovanni Antonini. Per sentenza la Commissione concede la proroga intera dell'affittanza con la pigione mensile di L. 300 dal 1.o luglio 1924.

— Rumignani Guglielmo contro Citta Antonio. Per accordo intervenuto l'inquilino resterà nella casa fino al 30 giugno 1924 col fitto mensile di L. 130 a decorrere dal 1.o luglio anno corrente.

— Burini Mario contro Gallussi Luigi. Conciliazione; proroga della locazione a tutto giugno dell'anno venturo con la pigione di L. 180 fino al 31 dicembre 1924 e dal 1.o gennaio in poi.

— Amministrazione delle Ferrovie dello Stato contro Cosmo Cosmi. Per sentenza la Commissione dichiara prorogata la locazione degli stabili a tutto giugno 1926 con l'annuo affitto di L. 10 mila a decorrere dal 1.o gennaio 1925.

— Ceolin Caterina contro Enrico Santi. Per sentenza la Commissione concede la proroga dell'affittanza a sensi di legge con la pigione di L. 30 mensili.

— Rosana Mariana contro Santi Enrico. Per sentenza viene concessa all'inquilina la proroga della locazione con il fitto mensile di L. 30.

— Cossutti Olinto contro Antonio Candussio. Per sentenza la Commissione dichiara prorogata l'affittanza a tutto giugno 1925 colla pigione trimestrale di L. 200.

— De Luca Giuseppe contro Candussio Antonio. Per sentenza la Commissione concede la proroga e fissa la pigione mensile in L. 40.

Una caduta al campo sportivo

Ieri sera, verso le ore 19, l'elettricista Ado Agnoletti di Ermenegildo, di anni 24, abitante a S. Osvaldo, mentre correva in bicicletta nella nuova pista Moretti, cadde a terra. Fu subito soccorso e trasportato all'Ospedale civile; il medico di guardia che lo visitò, gli riscontrò escoriazioni e contusioni al gomito sinistro, guaribili in otto giorni salvo complicazioni.

Appropriazione indebita scoperta dopo tre anni

UN ARRESTO.

Decisamente, i danni di guerra sono destinati a giocare dei brutti tiri. La signora Maria Venosi di Udine, dopo tanta attesa, si presentò ieri a ritirare il saldo dei sospirati danni. Il Cassiere le porse il suo avere ma, meravigliata, la signora Venosi notò che le spettava una somma maggiore.

— No, signora — spiegò il Cassiere — lei ha già avuto due anticip, ancora nel 1921. Questo è il saldo.

— Ma no! Io non ho avuto niente....

Il mistero fu alfine chiarito.

L'Ufficio conservava le ricevute, a firma del contabile Camillo Fachini, di anni 44, di Antonio, da Treviso, residente a Udine.

La signora, tre anni fa, aveva incaricato il Fachini di sollecitare il disbrigo delle pratiche per il risarcimento dei danni di guerra. Il contabile si interessò attivamente dell'affare affidatogli e riuscì ad ottenere due anticipi per 1300 lire che ebbe il torto di tenere per sè invece di consegnarle alla signora Venosi.

Il Fachini è stato arrestato in seguito a mandato di cattura e denunciato per falso in atto privato e appropriazione indebita.

Per i nuovi sottotenenti di complemento

Il Comando del Distretto Militare di Udine ci comunica:

Gli Allievi Ufficiali di Complemento che, per aver frequentato con esito favorevole i Corsi presso le Scuole di Corpo d'Armata e superato il periodo di esperimento nei Corpi, hanno conseguito la promozione a Sottotenente di complemento con Regio Decreto del 27 luglio 1924, contenuto nella dispensa 31 del Bollettino Ufficiale del 31 luglio us., hanno l'obbligo di presentarsi ai Corpi cui sono destinati nella mattina del 10 agosto. Essi pertanto dovranno in tempo utile presentarsi a questo Comando di Distretto per conoscere la loro destinazione e ritirare i prescritti documenti di viaggio.

Nel centro cittadino

In questi giorni l'albergo-ristorante «Lombardia», in via Belloni, è stato assunto dal signor Leandro Forlese.

Per festeggiare l'assunzione, ieri sera il signor Forlese offrì un signorile pranzo ad una ristretta cerchia di amici. Al pranzo parteciparono anche i giornalisti.

Il Restaurant è stato rimodernato ed il servizio procede inappuntabilmente.

Il lieto convegno ieri sera trascorse tra la più schietta allegria, auspicando alla fortuna del locale rinnovato e rispondente alle moderne esigenze di un simpatico ritrovo.

Il dott. Binna a Roma

E' partito per Roma il Commissario Prefettizio aggiunto, dott. Binna, ove ha presenziato alla consegna della targa aquileiese a S. E. Mussolini, cittadino onorario perpetuo di Aquileia, per i Comuni friulani.

Il dott. Binna coglierà l'occasione della sua presenza nella capitale, per trattare anche diversi interessi cittadini. Perciò rimarrà assente per alcuni giorni.

Gli infortunati

All'Ospedale sono stati medicati i seguenti operai, feriti sul lavoro: Ermacora Damiano, d'anni 37, da Magnano, ferito alla mano sinistra; Stella Rosario, d'anni 31, da Pagnacco, ustionato al piede sinistro; Giovanni Ermacora, d'anni 27, da Basaldella, che riportò una grave contusione alla gamba destra con probabile frattura al malleolo, lavorando alla Ferriera di Sant'Osvaldo.

I due primi guariranno in pochi giorni, mentre l'Ermacora è stato giudicato guaribile in 30 giorni.

Il furto quotidiano

Tale è diventato il furto di biciclette. Ieri la cronaca ne ha registrati altri due: all'infermiere Pietro Pontoni ignoti rubarono la bicicletta che aveva depositato momentaneamente al secondo piano del Municipio; ed all'elettricista Lodolo, che aveva lasciato mezzo minuto la macchina nell'atrio del palazzo Belgrado.

Beneficenza

Per onorare la memoria di Domenico Salvigni, alla Casa di Ricovero sono pervenute le seguenti offerte:

L. 10 ciascuno i signori: comm. Gardi, prof. Ercole Carletti, Maddalena Guido — L. 5 ciascuno i signori: rag. Mulinaris, Guerra Giovanni, Valentinuzzi Lodovico, Quain Erminio, Basandella Francesco, De Longa Antonio, Marini Antonio, Zanini Guido, Biasoni Pietro — L. 3 ciascuno i signori: Canova Aristide e Venuti Erminio — L. 2 ciascuno i signori: Toso Giovanni, Lunazzi C., Foschiani Onorino, Pucci Ubaldo, Pantaleoni Ciro, Badini, Scarabelli, Nonino Angelo, Corosoni Antonio, Petrei Bernardino, Sebastianutti Pietro, Corzi Ennio, Missio Giuseppe, Colautti Antonio. — Padovani Tito L. 1.

Trattoria Comunale

Oggi. — Mattina: Pasta asciutta - Manzo all'italiana - Contorno.

Sera: Pasta in brodo - Roastbeef all'inglese - Contorno.

Fra Libri e Riviste

Piccoli Valentino: «Itinerario Leopardiano» — Treves, 1920.

Tra i numerosi libri scritti su Giacomo Leopardi (alcuni ben misera e meschina cosa) questo del Piccoli è uno dei migliori ch'io abbia letto e dei più utili. Con forma piana, gradatamente, senza sfoggio di prolissa erudizione, senza copia farraginosa di citazioni, con bibliografia bene scelta, il lettore viene condotto ad una serena ed acuta disamina della multiforme attività del genio leopardiano. E' un libro ch'io consiglio come ottima guida sia a chi voglia approfondirsi nello studio severo delle opere di G. L., sia a chi giunto ad una vasta conoscenza del grande poeta, prosatore e filosofo voglia, in una felice sintesi, rivivere gli studi compiuti. Siamo troppo abituati a vedere il Leopardi studiato sotto punti di vista unilaterali; per quanto è vero, siano pregevoli lavori quelli del Tosi, del Bertacchi, del Gentile, del [illegible] rappresentano faccie immobili riflesse di un solo raggio da un prisma immobile. Gli ultimi tre capitoli del volume (l'azione, l'ultima parola, l'unità dello spirito leopardiano) contengono il germe per lo sviluppo di studi più completi, che, auguriamoci, voglia lo stesso Piccoli trattare con la sua competenza e dottrina. E' libro veramente, come l'A. lo definisce nella gentile dedica alla madre sua, d'amore e di fede.

Subhadra Bhiksu: «Catechismo Buddhistico», tradotto da G. de Lorenzo — Napoli, Ricciardi, 1921.

Siamo alla seconda edizione; indice confortante che anche in Italia gli studi orientali cominciano ad appassionare. E' libro che ogni persona colta dovrebbe conoscere; molti errori, molte false interpretazioni, molte ignoranti grossolanità si scrivono e si ripetono nei riguardi di Buddho. Questo libro dà una precisa idea della dottrina Buddhistica. Le note poi del traduttore, apostolo del Buddhismo in Italia, servono egregiamente alla comprensione di alcuni problemi filosofici di per sè difficili. Il lavoro comprende 173 paragrafi divisi nei seguenti capitoli: Come si diviene Buddhista; Chi fu il Buddho; Che cosa è la sua dottrina; Che cosa è la confraternita degli eletti. — E' da augurarsi che alla indifferenza per gli studi orientali sia nelle classi cosidette colte e nelle sfere governative, si contrapponga la buona volontà della gioventù seria e studiosa e che essa ritorni allo studio del mondo orientale [illegible] ricco di bellezze morali incomparabili.

G. B. J.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 6. — (per telegrafo).

Francia 124.50 — Svizzera 428.25 — Londra 101.30 — America 22.69 — Berlino (marco oro) 5.23 — Vienna 0.0319 — Romania 10 — Belgio 113.10 — Spagna 302 — Praga 68 — Ungheria 0.0295 — Jugoslavia (Borsa di Trieste) 27.75.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 84.50.
Consolidato 5 per cento 97.50.

Quotazioni obbligazioni Venezie

Quotazioni Obbligazioni delle Tre Venezie del giorno 5 agosto 1924: Corso medio 84.16 — Quotazioni singole: Trieste 83.90; Milano 84; Roma 84.10.

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste.

Partenze: ore 5.10 — 7.50 — 10.10 (diretto) — 13.30 — 17.45 (fino a Gorizia) — 20.1.

Arrivi: ore 7,2 (da Gorizia) — 8.30 — 11,20 — 16.15 — 19.30 (diretto) — 22.25.

Linea Udine-Venezia.

Partenze, ore 2 (diretto) — 5.35 — 7.10 fino a Pordenone — 9.10 — 11.45 (diretto) — 16.35 — 20 (diretto).

Arrivi: ore 4.5 (diretto) — 7.42 da Pordenone — 9.30 — 11.51 (diretto) — 16 — 17.37 (diretto) — 23.3.

Linea Udine-Tarvisio.

Partenze: ore 4.25 — 9.45 (diretto) — 12.10 (*) — 17.50 (diretto) — 19.45.

Arrivi: ore 1.15 — 7.35 — 11.30 (diretto) — 15.55 (*) — 19.40.

(*) Dal 15 giugno al 15 ottobre.

Linea S. Giorgio Nogaro-Cervignano.

Partenze: ore 5,20 (per Grado) — 6.20 — 8.40 (per Grado) — 10.15 — 19.

Arrivi: ore 7.37 — 13.17 — 18.20 — 23,12 (da Grado).

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 6.20 — 8.50 — 12 — 16.30 — 20.05.

Arrivi a Cividale: ore 6.50 — 9.20 — 12.30 — 17 — 20.35.

Partenze da Cividale: ore 5.20 — 7 — 10.40 — 12.50 — 18.45 — 21 (*).

Arrivi ad Udine: ore 5.50 — 7.30 — 11.10 — 13.20 — 19.15 — 21.36 (*).

(*) Questo treno si effettuerà soltanto alla domenica.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale - Ferrovia: ore 9. — Partenze da Cividale - Barbetta: ore 13.10 — 18.30. — Arrivi a Caporetto: ore 10.40 — 14.46 — 20.6.

Partenze da Caporetto: ore 5 — 11.30 — 16.45 — Arrivi a Cividale: 6.40 — 13.10 — 18.25.

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenze dalla Staz. Carnia: ore 6.40 — 11 — 13.40 (*) — 15.35 — 19.

Arrivi a Tolmezzo: ore 7.01 — 11.21 — 14.01 — 16.01 — 19.21.

Partenze da Tolmezzo: ore 7.04 — 11.24 — 14.04 — 16.46 — 19.24.

Arrivi a Villa Santina: ore 7.20 — 11.40 — 14.20 — 17 — 19.40

Partenze da Villa Santina: ore 5.55 — 8 — 9.35 — 13.45 (*) — 17.35.

Arrivi a Tolmezzo: ore 5.51 — 8.18 — 9.51 — 14.02 — 17.51.

Partenze da Tolmezzo: ore 5.54 — 9.54 — 14.05 — 17.54.

Arrivi alla Stab. Carnia: ore 6.15 — 10.15 — 14.25 — 18.15.

(*) Si effettuano dal 15 giugno al 15 ottobre.

NB. — Tutti i treni sono in coincidenza a «Per la Carnia» coi treni delle Ferrovie dello Stato.

Linea Udine - Lignano

Partenza: da Udine, treno, ore 6.20 — S. Giorgio Nog., autocorriera, ore 7.40 — Marano, motoscafo ore 8.30.

Ritorno: da Lignano ore 16 — da Marano ore 16.50 — da S. Giorgio Nog. ore 17.25.

Due corse nei giorni festivi in coincidenza coi treni in arrivo a S. Giorgio, al mezzogiorno.

Ferrovia Val Degano.

Partenze da Comeglians: ore 4.25 — 6.45 — 12.40 (*) — 1.15.

Arrivi a Villa Santina: ore 5.20 — 7.40 — 13.35 (*) — 17.10.

Partenze da Villa Santina: 5.25 (**) — 8.55 — 14.25 (*) — 19.45.

Arrivi a Comeglians: 6.30 (**) — 10 — 15.30 (*) — 20.50.

(*) Sospeso la domenica nei mesi di giugno, settembre e ottobre.

(**) Si effettuerà il lunedì, giovedì e sabato.

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Ettore Cicuttini, redattore-responsabile
Tipografia del «Giornale del Friuli»